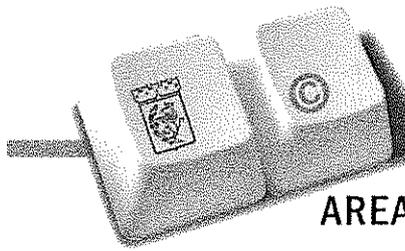


andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.174**

04 OTTOBRE 2016



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

LA POLEMICA

COSTATO 60MILA EURO AL COMUNE

MA SI SONO FATTI GLI INCONTRI?
Per due giorni, i consiglieri comunali pentastellati si sono recati sul luogo indicato senza trovare nessuno

«Stupor mundi, evento per pochi intimi»

Andria, Coratella (Cinque Stelle) chiede spiegazioni

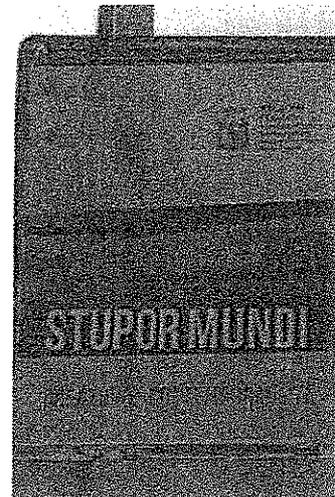
● **ANDRIA.** L'evento smarrito. I Cinque Stelle di Andria tornano a far sentire la propria voce sollevando numerosi interrogativi su una rassegna organizzata dal Comune e dal titolo "Stupor Mundi".

"In base a quanto pubblicizzato da un grande manifesto - spiega in un video il consigliere comunale Michele Coratella - la rassegna doveva prevedere quattro spettacoli incentrati su incontri con quattro geni del nostro tempo. Il primo il 25 settembre di cui non abbiamo contezza, stessa sorte per il secondo programmato il primo ottobre, mentre il terzo era atteso il 2 ottobre ma anche domenica scorsa non c'era niente a Castel del Monte, il luogo indicato per ospitare gli appuntamenti. È sempre piacevole fare una passeggiata al Castello ma in realtà ci ero andato per un altro motivo. Sono rimasto 'stupito' perché di tre incontri sui quattro programmati non si sa nulla. Sinceramente mi chiedo il perché e che cosa sia successo".

Nel video postato su Facebook dal consigliere comunale, non solo si testimonia come al Castel del Monte non ci siano stati gli eventi programmati, ma si fa vedere anche il documento che rimarca il costo di 60.700 euro della manifestazione in questione.

"Il titolo dell'evento è quanto mai azzeccato - continua Michele Coratella - stupor sta per stupore, ovvero lasciare stupiti i partecipanti. Fin tanto stupiti che gli eventi non si sono fatti, oppure si sono svolti ma senza sapere niente. Il primo ottobre al Castello c'era il collega consigliere Vincenzo Coratella e non c'era alcun evento. Domenica scorsa c'è stato il

sottoscritto con Pietro Di Pilato per vedere il nulla. Doppio stupore anche quando ci hanno comunicato che l'evento era stato spostato al Centro Ricerche Bonomo, ma anche lì ci siamo andati e non ci ha aperto nessuno. Vorremmo tanto capire come mai sia successo questo, ed è un peccato visto che il costo dell'evento ha superato i 60mila euro".



LE CRITICHE
A sinistra il manifesto affisso nelle strade cittadine. In basso il sito del Comune che non parla dell'evento «Stupor Mundi». Sono due immagini tratte dal video dei grillini



TUTTO CHIRICO Coratella al Centro Bonomo

ANDRIA IL DEPUTATO COR: «OLTRE ALLA SOLIDARIETÀ, ANCHE LA SICUREZZA»

Rifugiati, Fucci chiede incontro al prefetto



TEMA SCOTTANTE Immigrati e rifugiati nel territorio della Bat

● **ANDRIA.** Immigrazione e rifugiati. Un tema di grande attualità su cui è intervenuto in una nota Benedetto Fucci, deputato del Conservatori e Riformisti.

«Le recenti notizie evidenziano quanto, anche nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani, il tema dei rifugiati sia di piena attualità - dice l'onorevole andriese - In merito vi sono certo due esigenze da contemperare: la solidarietà e al tempo stesso la sicurezza. Il tutto in un quadro di indiscusso rispetto delle norme in vigore.

Il tema è di assoluta importanza e richiede serietà massima nell'essere affrontato. Nella convinzione che sia necessario considerare la questione come una priorità per le istituzioni della nostra Provincia, ho scritto al Prefetto, Clara Minerva con la richiesta di poterla incontrare sulla questione, nella certezza che il confronto istituzionale sia un modo importante per cercare soluzioni utili e condivise».

ANDRIA DISASTRO DEL 12 LUGLIO, ANNA AVREBBE COMPIUTO OGGI 50 ANNI

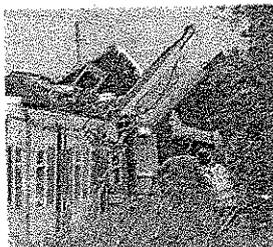
Vittime Bari Nord il dolore e la memoria

● **ANDRIA.** Passano i giorni ma le ferite inferte ai tanti familiari dal disastro ferroviario avvenuto lo scorso 12 luglio tra Andria e Corato proprio non si rimargina. È ogni ricorrenza, ogni circostanza rinnova il dolore nei parenti delle ventitré vittime (nel disastro restarono ferite anche un'altra cinquantina di persone).

Maria Aloysi era uno dei passeggeri che si ritrovò su uno dei due convogli, e oggi, per esempio, avrebbe compiuto cinquanta anni.

Una data importante per i suoi cari e per la sua famiglia che oggi, alle 7.30,

si ritroverà nella chiesa del Crocifisso, in via Crocifisso, ad Andria, per una messa officiata da don Cosimo Sgaramella.



TRAGEDIA lo scontro tra treni

Nel corso della messa sarà ricordata la figura di Maria, sposata a madre di due figli.

«Il dolore per la perdita di nostra sorella, - precisa la sorella Anna - proprio non ci abbandona, il passare dei giorni non lenisce il nostro dolore. Il suo impegno, la sua dedizione

nell'accudire nostro padre era particolare. Un dolore che si è rinnovato in continuazione e non si attenua in alcun modo».

ANDRIA PER I SEGGI ELETTORALI

Aperte iscrizioni a presidente o scrutatore

● **ANDRIA.** Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera presso l'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I dal 1° ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 31 ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo degli Scrutatori di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore alla licenza di Scuola Media. La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 30 novembre 2016. Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio negli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni.

IV | NORDBARESE PRESIDIO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 4 ottobre 2016

ANDRIA LA TENTATA RAPINA FU PERPETRATA A BARI NEL 2013. I TRE FURONO ARRESTATI IN FLAGRANZA

Rapinarono tir con tabacchi residuo di pena per tre banditi

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Non erano sfuggiti alla cattura, anzi, furono arrestati in flagranza di reato e per questo finirono già in carcere.

Ieri mattina, però, sono tornati dietro le sbarre perché chiamati ad espiare un residuo pena di nove mesi.

Si tratta di tre andriesi già noti alle forze dell'ordine: il 34enne **Riccardo Acquaviva** ed i fratelli **Valerio** e **Fabio Sirabella** di 36 e 27 anni, nei cui confronti gli uomini della squadra di polizia giudiziaria del Compartimento Polizia Stradale per la Puglia hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari.

Le accuse per i tre sono pesanti, le stesse che a marzo del 2013 li condussero dietro le sbarre: rapina aggravata, sequestro di persona e porto illegale di armi.

I tre, come detto, fecero parte di un «comando» che a marzo di tre anni fa portarono a segno una rapina ai danni di un autotrasportatore che, con il suo mezzo pesante, trasportava tabacchi dei Monopoli di Stato. La banda agì a colpo sicuro e con disinvoltura. Il piano sicuramente era stato studiato nei particolari.

In realtà fu un tentativo di rapina visto che i banditi furono intercettati ed arrestati grazie ad un blitz congiunto degli uomini polizia giudiziaria del Compartimento Polstrada, dei finanzieri e dei poliziotti del commissariato di Bitonto.

La rapina fu perpetrata sulla bretella tra la tangenziale di Bari ed il raccordo autostrada Bari-nord. I banditi agirono armati e travisati.

A distanza di tre anni, come detto, dopo che i tre rapinatori hanno scontato parte della



POLIZIA STRADALE Controlli antirapina

pena, è arrivata l'ennesima «tegola giudiziaria» per quell'increscioso episodio: la Procura generale presso la Corte di appello di Bari ha emesso nei loro confronti una ordinanza dovendo espiare, come detto, altri nove mesi di reclusione. I tre sono stati raggiunti nella loro città di residenza.

Dopo le formalità di rito, pertanto, gli arrestati sono stati accompagnati dagli stessi uomini della Polstrada di Bari presso la Casa circondariale di Trani.

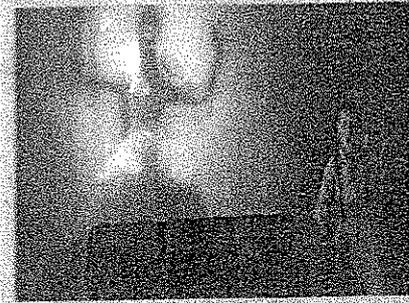
Ulteriori indagini sono in corso da parte degli stessi poliziotti per verificare se gli stessi possono essere implicati in altre analoghe azioni delittuose.

Fra Barletta e Andria smarrito il cane di nome Brillo

● **ANDRIA.** «Brillo», cane meticcio maschio di 2 anni, è stato smarrito lo scorso 29 agosto nelle campagne fra Barletta ed Andria. La sua invisibilità desta sempre più preoccupazione nei suoi padroni. Forse il cane si è aggregato ad un gruppo di cani randagi. È dotato di microchip, non porta il collare, è di taglia medio/grande corporatura snella, colore grigio/beige tigrato. Chi lo dovesse avvistare, è pregato di segnalarlo anche con foto su whatsapp, ai numeri 3397760576 Irene e 3294778384.



Brillo, il cane smarrito



ANDRIA

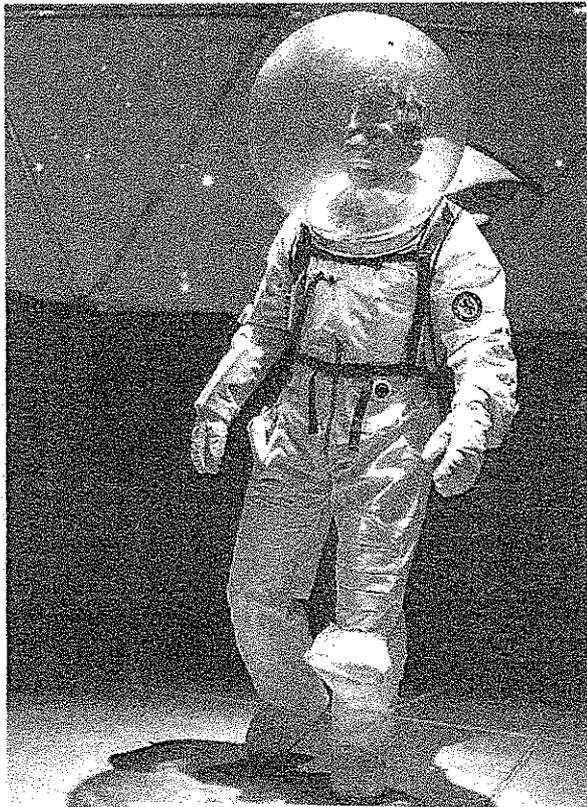
«Cinema Paradiso» nello chapiteau

■ «Cinema Paradiso» di tra il dire e il fare. La luna nel letto è in programma da oggi, martedì 4 a domani 5 ottobre, alle 21, nello Chapiteau, in piazza Catuma. Il piccolo Totò vive nel cinema, nutrendo il suo immaginario di visioni e citazioni, imparate a memoria in maniera quasi ossessiva, sospeso in un intervallo di tempo reale, tra la perdita e la scoperta. L'addio. Totò fa ripartire la pellicola della sua vita, di una personale educazione sentimentale.

IX

REALTÀ | GIORNO E NOTTE

| La Repubblica martedì 4 ottobre 2016



IL FESTIVAL AD ANDRIA

La fantasia sul palco per Castel dei Mondi

L'immaginario da Oscar chiuso tra la cabina e la platea di *Nuovo Cinema Paradiso*, celeberrimo film di Giuseppe Tornatore, non lascia indenni. E così, il piccolo Totò rivive anche a teatro nello spettacolo *Cinema Paradiso*, in programma oggi e domani, in doppia replica nello chapiteau di piazza Catuma, alle 10,30 e alle 21. Il festival Castel dei Mondi continua il suo percorso con il lavoro della compagnia «La luna nel letto» e con esso si nutre di visioni e citazioni, sospeso in un intervallo di tempo reale, tra la perdita e la scoperta, l'addio. Il cinema al centro di un'educazione alla vita per il piccolo Totò che fa fatica a distinguere tra il reale e l'irreale. Diretti da Michelangelo Campanale, in scena Giuseppe Di Pippo, Annarita De Michele, Erica Di Carlo, Paolo Gubello, Daniele Lasorsa, Leonard Lesage, Salvatore Marci, Maria Pascale, Palmiriana Sibilla, Luigi Tagliente. Un'altra giornata, l'ultima a disposizione, oggi per conoscere il fantastico mondo di *Juri, The Cosmonaut*. Va in scena in una particolare struttura, «Ligù» nel quartiere San Valentino ad Andria, alle 17,30 e alle 20,30, ingresso gratuito. Lo spettacolo porta la firma di Giorgio Bertolotti e Petr Forman insieme a preparare questo particolare viaggio che sfida la gravità per parlare di «dentezza, solitudine, eroismo, disperazione e soprattutto voglia di sognare» (info www.casteldeimondi.com).

(antonella gaeta)

REPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DELMEZZOGIORNO
Martedì 4 ottobre 2016

NORD ABRUZZESE SPONS | XIII

PUGILATO | SUCCESSO PER LA BOXE PALUMBO

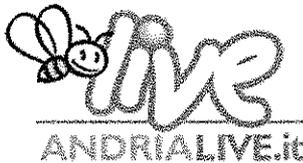
Titolo pugliese all'andriese Borsella

MARIO BORRACCHIO

■ ANDRIA. Un titolo pugliese vinto ed una semifinale persa in maniera onorevole. Bilancio positivo per la Boxe Palumbo Andria ai campionati regionali youth di pugilato, che si sono svolti la scorsa settimana a Foggia. A salire sul gradino più alto del podio è

stato l'ottimo Vito Borsella. Il diciottenne andriese si è messo al collo la medaglia del metallo più prezioso nella categoria +81 kg battendo in semifinale il barese Ressa e nell'atto conclusivo il tarantino Marzulli. La vittoria del titolo pugliese ha permesso a Borsella di conquistare anche il pass per la fase nazionale: i campionati italiani di pugilato andranno in scena dal 17 al 19 novembre a Roseto degli Abruzzi (Teramo).

Stop in semifinale, invece, per l'altro youth andriese, Ivan Paradies, sconfitto dal foggiano Campanile. In precedenza aveva superato ai quarti il barese Anilli. «È stata - ha ammesso il maestro Francesco Palumbo - un'esperienza agonistica davvero esaltante. Vito Borsella è stato molto bravo a prendersi la leadership regionale. Sono convinto che farà bene anche ai campionati italiani, nonostante l'agguerrita concorrenza. Un plauso lo merita pure Ivan Paradies, sconfitto da un atleta molto più esperto, che tra l'altro combatteva in casa».



Andria - martedì 04 ottobre 2016 Attualità

[I dettagli](#)

Iscrizione agli albi di Presidente e Scrutatore di seggio elettorale

Scadenza il 31 ottobre per i Presidenti e il 30 novembre per gli Scrutatori

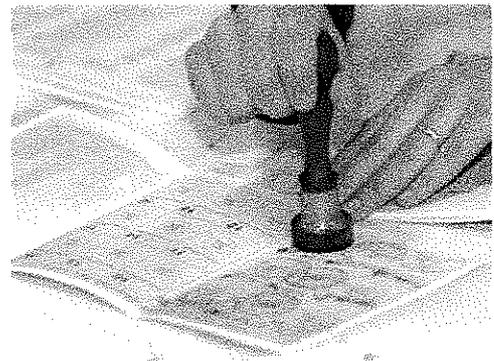
di LA REDAZIONE

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera presso l'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I dal **1° ottobre 2016**.

Per l'iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 31 ottobre 2016**.

Per l'iscrizione nell'Albo degli Scrutatori di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore alla licenza di Scuola Media. La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, **entro il 30 novembre 2016**.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.



scrutatori © n.c.

Aperte le iscrizioni all'Albo dei Presidenti di Seggio e degli scrutatori

🕒 18 ORE FA

Termini fissati rispettivamente per il 31 ottobre e per il 30 novembre

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera presso l'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I dal 1° ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 31 ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo degli Scrutatori di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore alla licenza di Scuola Media. La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 30 novembre 2016.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i

medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.



Scrutatori e presidenti di seggio elettorale, al via le iscrizioni

Le domande entro il 30 novembre

ALBO SCRUTATORI SEGGIO ELETTORALE

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Martedì 4 Ottobre 2016 ore 0.05

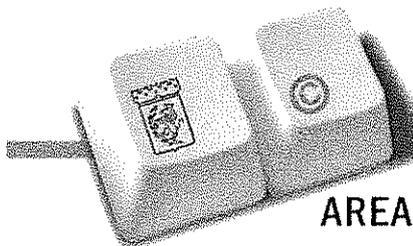
Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera presso l'Ufficio Protocollo del Comune, sito in piazza Umberto I dal primo ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore. La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 31 ottobre 2016.

Per l'iscrizione nell'Albo degli Scrutatori di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore alla licenza di Scuola Media.

La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 30 novembre 2016.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

IL CASO
RIFLETTORI SULLE SEDI

IN BILICO
Equilibri istituzionali in bilico. Così come alcuni uffici giudiziari, sia da un punto di vista strutturale, sia per il rischio che cambino città

LA SPENDING REVIEW
Dopo la spending review del 2013, a Trani le sezioni staccate di Ruvo, Molfetta, Canosa, Andria e Barletta

Uffici giudiziari, il valzer degli inviti

A Trani c'è chi convoca, chi risponde, c'è chi non viene invitato e poi protesta

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** C'è chi convoca, c'è chi risponde all'invito, e c'è chi non viene invitato e protesta mettendo nero su bianco. Risultato: equilibri istituzionali in bilico. Così come alcuni uffici giudiziari, sia da un punto di vista letteralmente strutturale, sia per il rischio che Trani ne perda alcuni in direzione di Andria e Barletta, dopo che la spending review del 2013 ha accentrato proprio a Trani le 5 sezioni staccate del Tribunale: Ruvo, Molfetta, Canosa, Andria e Barletta.

La lettera dell'ufficio di presidenza dell'ordine forense (di cui "La Gazzetta" domenica ha pubblicato ampi stralci) in cui si prendeva atto, con disappunto, di una riunione tra alcuni magistrati ed il sindaco di Trani sugli annosi problemi dell'edilizia giudiziaria,

to a capire dal sindaco a che punto è l'iter amministrativo per trasferire alcuni uffici dell'area civile nell'ex scuola De Bello, che necessità di lavori di ristrutturazione. Ma l'«omesso invito» all'avvocatura ha portato l'ordine forense a dolersi formalmente dell'accaduto con una lunga missiva a firma del presidente dell'ordine Tullio Bertolino, del vicepresidente Graziano Ciccarelli, del segretario Donato De Tullio, e del tesoriere Aldo Balducci. Più che al sindaco (che peraltro è avvocato), il disappunto viaggia nei confronti della magistratura.

«Tra Amministrazione comunale, magistratura e avvocati - ha scritto Bottaro - c'è totale sinergia in merito alla riorganizzazione di tutti gli spazi da destinare agli uf-

fici giudiziari sul territorio di Trani. L'ultima riunione, alla quale sono stato convocato informalmente dal presidente del tribunale, aveva come oggetto una mera acquisizione di notizie sulla disponibilità del plesso scolastico Simone De Bello, su cui la conferenza permanente si è già espressa favorevolmente. Il percorso fin qui compiuto congiuntamente prosegue in maniera lineare e senza mutare obiettivi e finalità. Il ministero, d'altronde, si è espresso chiaramente, escludendo l'ubicazione di sedi giudiziarie in immobili di proprietà privata o comunque di nuova realizzazione da parte di privati, e tanto per eliminare costi non più sostenibili».

Bottaro ufficializza, dunque, l'abbandono dell'ipotesi ex distil-

leria, più volte in predicato come luogo della cittadella giudiziaria. «Di concerto col Ministero - prosegue - per la prima volta, questa Amministrazione ha definito una riorganizzazione puntuale di tutte le sedi, tesa a sancire la città di Trani quale sede unica del tribunale. Previa sottoscrizione di un protocollo d'intesa, il Comune si è reso disponibile non solo a concedere l'ex scuola media, ma si è impegnato ad eseguire nel più breve tempo possibile le opere necessarie a rendere il plesso idoneo all'uso, a condizione però che vengano mantenuti tutti gli uffici giudiziari nel territorio comunale, volendo così scongiurare uno smembramento degli stessi anche solo a carattere provvisorio. Sulla dislocazione degli uffici la confe-

renza permanente ha espresso, a verbale, fin da luglio, il suo gradimento, in forza del quale abbiamo invitato il Ministero a predisporre la bozza del protocollo d'intesa così da poterlo sottoscrivere».

Conclusione: «L'accordo va in un'unica direzione: soddisfare le esigenze manifestate dalla conferenza permanente per l'utilizzo di nuovi e più idonei spazi per svolgere le funzioni giudiziarie; scongiura la possibilità di trasferimento di alcuni uffici in altre città del comprensorio, e certifica la piena ed immediata disponibilità del Comune ad eseguire in breve tempo tutti gli interventi necessari per avviare i necessari trasferimenti degli uffici».

Se son rose, fioriranno...

IL SINDACO

«Io, informalmente convocato in Tribunale dall'ufficio di presidenza»

non è passata sotto silenzio, generando non poche reazioni. Tant'è che ieri proprio il primo cittadino con un comunicato ha provato a sgombrare il campo dalle polemiche. Almeno per la sua posizione.

Da Palazzo di Città si apprende che il sindaco Amedeo Bottaro è stato informalmente convocato in Tribunale dall'ufficio di presidenza (in attesa del successore del presidente Filippo Bortone, facente funzioni è il presidente della sezione penale Giulia Pavese). Nell'incontro - secondo fonti del Comune - non si è discusso di nulla di nuovo e di diverso rispetto a quanto non fosse già avvenuto in riunioni istituzionali, a cominciare da quelle della commissione di manutenzione. In pratica l'incontro sarebbe semplicemente servi-



Assemblea
Oggi si riunisce
l'Associazione
magistrati

■ **TRANI.** La lettera di disappunto dell'ordine forense ha chiamato a raccolta i magistrati. Che oggi pomeriggio, alle ore 15, si incontreranno per una riunione della sottosezione della Associazione nazionale magistrati, convocata, in via d'urgenza e con ordine del giorno monotematico, per discutere della questione e della maretta, che a quanto pare si sarebbe generata anche tra alcuni magistrati. Una vicenda che, peraltro, secondo indiscrezioni, avrebbe avuto eco anche fuori dalle mura del palazzo di giustizia. Il presidente della sottosezione di Trani dell'Associazione nazionale magistrati, Michele Ruggiero, ha indetto la riunione avendo ricevuto espressa richiesta da più colleghi in tal senso.

[a.nor.]

GERO GRASSI *

Un ospedale al servizio dei cittadini del Nord Barese

È la prima volta che una proposta sanitaria, invece di partire dalle rivendicazioni localistiche, pone al centro il bisogno sanitario, l'efficienza ed il rispetto dei costi finanziari.

Partendo dal dato, riportato nel Piano di Riordino della Rete di Assistenza Ospedaliera pugliese, relativo al rapporto posti letto/cittadini, che nel nord barese è pari a 0,86/1000 abitanti, di molto inferiore alla media regionale del 3,40 e dal bisogno di partecipare alle scelte in materia sanitaria, un gruppo di medici, operatori sanitari, cittadini dei Comuni di Corato, Molfetta, Ruvo e Terlizzi ha avanzato al Presidente della Giunta Regionale Michele Emiliano una proposta fattibile e seria.

L'idea è un Unico Presidio Ospedaliero Nord Barese che «abbia in sé competenze professionali in ambito sanitario pubblico capaci di svolgere un ruolo estremamente valido nella riorganizzazione della Rete di Assistenza Ospedaliera». La proposta è stata firmata in data 21 marzo 2016 dai sindaci interessati. Scrive il dottor Felice Spaccavento, che coordina l'iniziativa: «Un ospedale serio per i cit-

tadini di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Ruvo, Corato verso il quale i cittadini potranno rivolgersi senza paura, senza sconforto, senza delusione, senza rassegnazione. Sarà una risorsa per tutti, un'Ala di Riserva come diceva don Tonino Bello». D'accordissimo. Meglio tardi che mai. Finalmente ai localismi si antepongono le ragioni della salute.

Sono convinto che il Presidente della Regione Puglia accoglierà l'idea, sono convinto che le comunità interessate capiranno che è meglio avere un ospedale efficiente nella propria realtà territoriale che nulla. La proposta è fortemente innovativa e pone fine a guerre di campanile che hanno portato alcuni, in un recente passato, a difendere nosocomi che servono poco agli utenti. Per questo ritengo vada accompagnata, seguita ed incoraggiata anche perché il problema del nord barese è identico a quello della provincia di Barletta-Andria-Trani, del foggiano e di altre parti di Puglia. La politica, il mondo sanitario, la comunità non perdano l'occasione intelligente, lungimirante ed efficiente.

* Vicepresidente Gruppo PD Camera Deputati

GIOVEDÌ INCONTRO PRESSO IL FUTURE CENTER, A BARLETTA

Eccedenze alimentari, ecco come contrastare sprechi e povertà

● **BARLETTA.** Lavorare in modo condiviso e partecipato a una food policy regionale, che contempra la lotta allo spreco di cibo e alla povertà. Saranno questi i temi alla base dell'incontro organizzato per il 6 ottobre, alle ore 18, nel Future Center di Barletta. Sarà presente il consigliere regionale Ruggiero Mennea, proponente della proposta di legge regionale "Recupero e riutilizzo di eccedenze alimentari". Sul tema l'esponente del Pd ha avviato un percorso di partecipazione condiviso sulla proposta.

Sarà illustrata nel dettaglio anche la legge nazionale n. 166/2016 contro lo spreco alimentare, cosiddetta legge Gadda, entrata in vigore il 14 settembre scorso.

La legge, tra le tante novità introdotte, riconosce ai Comuni la facoltà di prevedere la riduzione della tassa rifiuti Tari per le utenze non domestiche che cedono, a titolo gratuito, agli indigenti beni alimentari a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi.

L'iniziativa è organizzata dalla Onlus CibiAMOCI e dalle associazioni Fare Verde Puglia, Forum Giovani Puglia e Avanzi Popolo 2.0.

Durante l'incontro verranno raccolte le esperienze e le buone prassi di tutti coloro che, a livello regionale, operano già sul fronte della raccolta e donazione di eccedenze alimentari.

"Lavorare insieme a una food policy che educi al cibo sano, eviti gli sprechi e garantisca giustizia economica e sociale è la sfida del futuro", spiega il consigliere Mennea.

La partecipazione all'evento è aperta a tutti, dagli amministratori locali ai produttori, dai distributori grandi e piccoli alle onlus e mense di carità che ogni giorno si occupano di fornire un pasto a chi ne è sprovvisto.

Per partecipare e prenotarsi tra gli interventi programmati inviare una mail a fdlsprecoalimentare@gmail.com

CANOSA

NUOVA VERTENZA OCCUPAZIONALE

LA COMUNICAZIONE

Rapporto di lavoro risolto con comunicazione notificata ai dipendenti della società appaltatrice del servizio di igiene urbana

Licenziamenti all'Ecolife protesta a Palazzo di Città

Manifestazione degli operatori ecologici rimasti senza occupazione

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Sit-in di protesta davanti al portone del Municipio. Gli operatori ecologici (una trentina) hanno stazionato per l'intera mattinata di ieri (venerdì 3) nei pressi dell'ingresso di Palazzo San Francesco per protestare contro la mancanza di notizie sul loro futuro occupazionale. Rimasti senza lavoro da sabato scorso, a seguito della comunicazione di risoluzione del rapporto lavoro-



PIENO CENTRO Davanti alla villa fino al tardo pomeriggio

rativo, inviata dal legale rappresentante della società "Ecolife", Domenico Caputo, appaltatrice del servizio di igiene urbana ed in attesa di una risoluzione, hanno inscenato la manifestazione di rimostranza per porre all'attenzione del governo municipale e dell'opinione pubblica la loro situazione di operai rimasti, all'improvviso, senza occupazione.

Gli operatori ecologici hanno paura di aver perso definitivamente il lavoro, anche se nella comunicazione di risoluzione del rapporto, inoltrata dalla società "Ecolife", il legale rappresentante, Domenico Caputo, li ha, fra l'altro, informati "di aver adempiuto agli obblighi necessari all'avvio del passaggio del personale all'azienda capogruppo mandataria, Impresa Sangalli, ricadendo su quest'ultima l'obbligo giuridico di assunzione diretta del personale dell'impresa uscente". E' l'Impresa Sangalli, ma con i suoi dipendenti, che sta raccogliendo e smaltendo, da sabato scorso, i rifiuti. Un piano di emergenza per garantire la continuità del servizio. Per ridurre i disagi, un operaio della società "Ecolife" sta offrendo, in maniera spontanea ed indiretta e in accordo con i colleghi disoccupati, un contributo di informazioni utili alla Impresa Sangalli per potersi spostare sul territorio. Ed è stata proprio la scarsa conoscenza della città che ha creato difficoltà prima nella raccolta della frazione organica dei rifiuti, poi in quella indifferenziata, tanto che, fino alla serata di ieri, non era stata ancora completamente ritirata. Per questo, non è stato difficile trovare davanti ai portoni delle abitazioni le pattumelle ancora ricolme di rifiuti.

La protesta dovrebbe andare avanti finché gli ex operatori ecologici della società "Ecolife", al momento disoccupati, non riprenderanno a lavorare. "Come i cittadini avranno saputo dalla

stampa - è intervenuto il sindaco Ernesto La Salvia - dall'1 ottobre la ditta che si occupava della raccolta dei rifiuti, la "Ecolife", ha unilateralmente operato il recesso dal contratto per la pulizia delle strade del comune di Canosa, licenziando in tronco i circa 30 dipendenti, con un preavviso di neppure 48 ore. La ditta con la quale era stato appaltato il servizio, la "Sangalli", ha provveduto in urgenza e per quel che ha potuto, a sostituirsi alla ditta responsabile della pulizia della città. Sono arrivati nella giornata di sabato, domenica ed oggi (3 ottobre), mezzi e personale per la raccolta dei rifiuti che, visto lo scarso tempo disponibile per riorganizzare la raccolta, non è stata capillare ed esaustiva. Non ci aspettavamo una simile decisione da parte di "Ecolife": modalità che offende oltre che i dipendenti, l'intera cittadinanza, trovatisi all'improvviso con ancora più rifiuti per strada. Stiamo lavorando perché il più rapidamente possibile gli operai siano assorbiti dalla Sangalli, che sta predisponendo la completa sostituzione dei mezzi di Ecolife e che necessiterà di personale esperto sul posto". Ha concluso: "Ci dispiace per quello che sta succedendo ma come tutti sanno, senza ipocrisia, numerosissimi problemi hanno sempre fatto da corollario ad un servizio nel quale la miglior parte in causa è stata certamente la grande capacità dei cittadini, al netto degli irriducibili ma per fortuna pochi, indisciplinati. Faremo di tutto perché i disagi per la cittadinanza siano ridotti al minimo, confidando che, con il subentro della Sangalli, finalmente sopraggiunga una risolutiva ed efficace gestione della raccolta".

BISCEGLIE È STATA INDETTA GIOVEDÌ, 6 OTTOBRE, DALLE 11 ALLE 13, NELLA SEDE DELL'ISTITUTO

Crisi Casa della Divina Provvidenza convocata l'assemblea dei lavoratori

L'iniziativa dei sindacati di categoria Cgil-Fp, Cisl-Fp, Uil-Fpl

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Le segreterie aziendali, provinciali e regionali di Cgil, Cisl e Uil fanno nuovamente sentire la loro voce sullo stato di crisi della Casa della Divina Provvidenza. "Da tempo la CDP è in amministrazione straordinaria, con l'obiettivo preciso di "salvare" dal rischio fallimento la prestigiosa struttura socio-sanitaria riabilitativa di Bisceglie, Foggia, Potenza e con essa l'Opera di don Pasquale Uva. sostengono in una nota congiunta le organizzazioni sindacali - per favorire tale importante obiettivo e concludere il percorso avviato dal Commissario Straordinario ed in dirittura d'arrivo, riteniamo indispensabile ed urgente l'adozione di ulteriori provvedimenti, da parte della Regione Puglia, rispettosi del piano di vendita, presentato dal Commissario e approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico nel 2014".

È stato da mesi richiesto un incontro al presidente della Regione Puglia, Emiliano, per l'apertura di un tavolo triangolare tra Regione Puglia, Commissario Straordinario CDP e sindacati finalizzato a dare le risposte ai circa 1.500 dipendenti della CDP, di cui circa 1.000 tra Foggia e Bisceglie.

"Ad oggi non abbiamo ricevuto riscontro alcuno e pertanto siamo pronti alla mobilitazione perché i lavoratori della CDP hanno già pagato un prezzo salatissimo, prima dell'avvento dell'Amministrazione straordinaria, sia in termini occupazionali (circa 1.000 licenziamenti) che salariali (applicazione di contratti di solidarietà) al fine di garantire sicurezza, continuità assistenziale agli ospiti e la sopravvivenza dell'Ente ecclesiastico - spiegano Cgil, Cisl e Uil nella nota - manifestiamo il nostro dubbio in merito alle attuali condizioni economiche di vendita per rilanciare la CDP nel suo complesso, dovendo garantire le attuali condizioni econo-

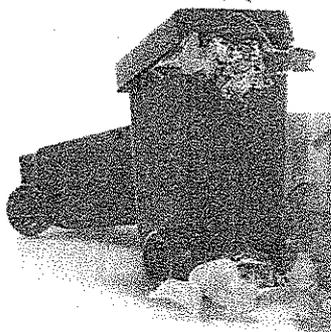
miche e salariali dei lavoratori (qualifiche e diritti acquisiti dal personale ed il rispetto dei contratti in vigore) e la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali". Dunque l'appello è che la Regione Puglia accolga con urgenza l'invito, "per evitare il fallimento ed affinché si diano certezze occupazionali ai lavoratori, garanzia dei livelli assistenziali e continuità socio-assistenziale e riabilitativa agli ospiti, a beneficio del servizio sanitario nel territorio. Intanto Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Fpl, hanno indetto un'assemblea generale per il 6 ottobre, dalle ore 11 alle 13, presso la sede CDP di Bisceglie, alla quale interverranno i segretari regionali dei sindacati di categoria: D'Alberto (Cgil), Lezzi (Cisl) e Vatinno (Uil).

BARLETTA

LE NOVITÀ SUI TRIBUTI COMUNALI

GLI AVVISI

Sono in fase di recapito 38.811 cartelle di pagamento della Tari 2016: il versamento è frazionato in quattro rate



Agevolazioni sulla Tari per oltre mille famiglie

Il Comune: ecco le nuove disposizioni sulla Tassa rifiuti

● **BARLETTA.** Sono in fase di recapito 38.811 avvisi relativi al pagamento della Tassa sui rifiuti (Tari) 2016 il cui versamento è frazionato in 4 rate con scadenza 16/10/2016 - 16/12/2016 - 16/02/2017 - 16/04/2017. Con la deliberazione n. 24 del 30/04/2016; il Consiglio Comunale ha approvato importanti modifiche al Regolamento per l'applicazione della Tari confermate con la delibera di approvazione delle tariffe n. 27 del 30/04/2016. In particolare sono state approvate agevolazioni, per la sola quota variabile su cui più direttamente può agire il Comune, in favore dei nuclei familiari che si trovano in condizioni economico - sociali disagiate. Tra le novità, il Comune segnala «la Tari dovuta per l'abitazione e le relative pertinenze è ridotta, per la sola quota variabile, nella misura di cui al seguente prospetto, tenuto conto della capacità contributiva della famiglia attraverso l'applicazione dell'Isee» (si veda la tabella in pagina).

E poi: «E' confermata, altresì, sempre per la sola quota variabile (art. 43 comma 2 del Regolamento Iuc), la riduzione del 70% della quota variabile per le abitazioni e relative pertinenze a condizione che il nucleo familiare si trovi nella seguente e combinata situazione sociale ed economico patrimoniale: del nucleo familiare facciano parte persone, non ricoverate in istituto con retta parzialmente o totalmente a carico di ente pubblico, portatrici di handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero invalidi civili ai sensi degli artt.12 e 13 della legge 30 marzo 1971, n.118 e ss.mm.ii., con percentuale pari o superiore al 74%. L'ISEE del nucleo familiare risulti non superiore 12.000,00». Il Ser-

vizio Tributi ha predisposto le azioni necessarie per applicare d'ufficio le agevolazioni previste. I dati relativi all'Isee sono stati richiesti direttamente all'Inps prima dell'invio degli avvisi di pagamento che, dunque, verranno recapitati già al netto della riduzione. Tale attività, frutto dell'azione innovativa posta in essere, ha consentito di applicare le dette agevolazioni direttamente e senza che il contribuente debba presentare alcuna istanza. In particolare l'agevolazione per famiglie con invalidi ed Isee inferiore ad 12.000,00 è stata applicata

31/08/2016, i contribuenti ai quali, pur avendo diritto, non è stata applicata l'agevolazione perché hanno inoltrato l'Isee oltre il 31/08/2016, potranno comunque avanzare richiesta entro e non oltre il 16/12/2016 presentando l'apposita modulistica predisposta dall'Ufficio Tributi e liberamente prelevabile dal sito istituzionale del Comune di Barletta al seguente link: http://www.comune.barletta.bt.it/retecivica/servizio_tributi/2016_iuc/Tari_mod_agevolazioni_utdom.pdf.

Al fine di garantire un efficiente livello del servizio evitando disagi agli utenti allo sportello dell'Ufficio, in via Vanvitelli 1, i cittadini che dovessero riscontrare anomalie o errori nell'avviso di pagamento, potranno chiedere chiarimenti e/o rettifiche tramite posta elettronica inviando una e-mail all'indirizzo pec.tributi@cert.comune.barletta.bt.it Il Servizio Tributi, verificate le richieste dei contribuenti, provvederà a rispondere alla e-mail e ad inviare eventuali provvedimenti di rettifica, assicurando tempi rapidi di risoluzione.

Inoltre, in via sperimentale, per i contribuenti di cui si è in possesso dell'indirizzo di posta elettronica, l'ufficio, in aggiunta all'invio dell'avviso di pagamento in formato cartaceo, procederà all'invio anche tramite mail. Resta fermo che il cittadino possa interloquire direttamente con il personale del servizio tributi, recandosi presso gli sportelli dell'Ufficio nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 martedì e giovedì pomeriggio dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Numeri utili: Fax: 0883 - 578686 Tel. 0883 - 578673 - 578682 - 578676- 578684 - 578690 - 578672. Al fine di assicurare il servizio, si invita a telefonare solo per reali esigenze informative e preferibilmente dalle 12.30 alle 13.30 (al di fuori, cioè, dell'orario di ricevimento del pubblico).

BARLETTA
Tassa sui rifiuti solidi urbani, in fase di recapito quasi 39mila cartelle esattoriali

SCAGLIONI ISEE espressi in EURO	% massima di riduzione della quota variabile del tributo
da 0 a 2.000	70
da 2.001 a 3.000	65
da 3.001 a 4.000	60
da 4.001 a 5.000	55
da 5.001 a 6.000	50
da 6.001 a 7.000	45
da 7.001 a 8.000	40
da 8.001 a 9.000	35
da 9.001 a 10.000	30
da 10.001 a 11.000	25
da 11.001 a 12.000	20

automaticamente a 917 nuclei familiari rispetto ai 698 del 2015. L'agevolazione prevista per scaglioni di Isee è stata invece applicata automaticamente a 4687 nuclei familiari rispetto ai 3979 del 2015.

Il totale dei nuclei familiari agevolati d'ufficio è pertanto di complessivi 5604 rispetto ai 4677 del 2015. Si evidenzia che poiché i dati Isee ricevuti dall'Inps sono quelli inoltrati fino al

CONTRO LE BARRIERE

INIZIATIVA PER I CITTADINI SORDI

GRANDE SODDISFAZIONE

L'assessore ai Servizi sociali, Felice Di Lernia: «Siamo il primo Comune in Italia a far partire questo servizio»



MURO ABBATTUTO Il Comune diventa accessibile anche ai cittadini sordi con l'introduzione del sistema «Elisir»

Con «Elisir» uffici comunali adesso accessibili a tutti

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** «Siamo il primo Comune in Italia a far partire questo servizio. La nostra, per tutti, deve essere una città accessibile»: con queste parole l'assessore ai servizi sociali Felice Di Lernia ha presentato il servizio permanente e innovativo che garantisce ai cittadini sordi la massima accessibilità agli uffici comunali.

Lo stesso assessore ha poi sottolineato come Trani sia il primo Comune in Italia a dotarsi ufficialmente di questo programma.

Si chiama ELISIR (Evoluzione Lingua Italiana Segni con Interprete in Rete), e da oggi è disponibile presso l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune di Trani e anche presso l'ufficio Anagrafe del Comune.

SENZA BARRIERE. «La nostra è una amministrazione senza barriere. Nessuno deve sentirsi escluso. Per noi è fondamentale rendere accessibile la pubblica amministrazione a tutti, per una società che si dice civile»; ha poi sottolineato il sindaco Amedeo Bottaro, presente alla cerimonia di avvio del servizio, insieme al direttore generale della Asl Bat, Ottavio Narracci, il quale ha promesso di verificare «la possibilità di implementare questo servizio anche nelle nostre strutture».

Il sistema di videocomunicazione si propone di rimuovere la barriera alla disabilità, permettendo alle persone sorde di comunicare, facendo loro recuperare un'autonomia nei rapporti sociali e nell'affrontare la parte burocratica e amministrativa quotidiana della vita.

UN CENTRO CON INTERPRETI. Elisir è un servizio di videocomunicazione che permette di collegare i due uffici

del Comune con un video centro dove operano interpreti Lis.

Il loro compito è rendere più facile la comunicazione tra il sordo e l'operatore di sportello, traducendo le istanze del sordo dalla Lingua dei Segni in lingua verbale e, viceversa, traducendo in Lis le indicazioni dell'operatore.

In pratica consente la videochiamata tramite un'App al centro interpreti Lis per la traduzione a distanza nella

Lingua dei Segni Italiana. Nel centro interpreti operano interpreti Lis che facilitano la comunicazione tra sordo e operatore di sportello. In questo modo, le richieste della persona sorda vengono tradotte in tempo reale dalla Lingua dei Segni Italiana a quella verbale e viceversa, traducendo in Lis le indicazioni dell'operatore.

LE REAZIONI. Grande soddisfazione da parte di Nicola Dentamaro, presidente Ens (Ente nazionale sordi) Puglia, che ha però ricordato come l'Italia (unica in Europa, insieme a Malta) non abbia ancora riconosciuto la Lis come lingua. Analoga soddisfazione è stata espressa da Rocco Morese, presidente Ens Bat, che hanno ringraziato l'amministrazione comunale anche a nome dei sordi, presenti stamane numerosi a Palazzo di città.

Nel corso della presentazione è stata simulata presso l'Ufficio relazioni con il pubblico, con l'intervento di Pietro Lamacchia, la richiesta di una tessera elettorale, mentre presso gli uffici dell'Anagrafe, con il caposegretario Giuseppe Lorusso, è stata simulata la richiesta di un cambio di residenza e di un certificato di residenza. Certificati che sono stati richiesti e consegnati con grande celerità. Presto il servizio verrà esteso in altri uffici pubblici della città.

IL COMMENTO IL SINDACO AMEDEO BOTTARO

«Lieti e soddisfatti a dispetto di qualcuno»

NICO AURORA

● **TRANI.** «Primi in Italia per questo servizio? Ne siamo particolarmente lieti e soddisfatti, a dispetto del fatto che qualcuno dica che quest'amministrazione si diverta a dare le priorità alle cose secondarie. Bene, allora io sono orgoglioso di essere sempre primo nelle cose secondarie, ammesso e non concesso che questa lo sia».

Così il sindaco, Amedeo Bottaro, in merito all'attivazione della video assistenza per sordi presso il Comune di Trani. Il primo cittadino, con garbata ironia, si riallaccia anche alle polemiche sollevate in merito al primato provinciale di Trani sulle unioni civili, dopo il matrimonio celebrato fra Nunzio Liso e Nico Giuliani: «A me paiono sempre questioni centrali - riprende Bottaro facendosi più serio -, anche perché rendere accessibile la pubblica amministrazione a tutti credo sia uno dei presupposti di una società che si dica civile. Per questo siamo felici di attivare questo servizio che rende, forse, l'amministrazione realmente più vicina a tutti».

A fargli eco, l'assessore alle politiche sociali, Felice Di Lernia: «Se mi avessero chiesto quale debba essere la

prima caratteristica di questa città, non avrei avuto dubbi, dal primo momento, nel rispondere che deve essere una città accessibile. E questo è solo un primo passo perché, nei prossimi giorni, inseriremo l'Osservatorio comunale sulle barriere architettoniche che abbiamo costituito nei mesi scorsi, formato da comitati di quartiere, associazioni e scuole, perché è la parola d'ordine che "nessuno resti escluso." Non è pensabile nel 2016, nell'epoca del web, dell'informatica, dell'infosfera, qualcuno rimanga fuori perché non può ascoltare, udire, parlare».

Sul fronte degli utenti assistiti dal nuovo servizio, il presidente dell'Ente nazionale sordi

DENTAMARO

«Iniziativa davvero utile e gradita, anche perché da noi non sollecitata»



La presentazione dell'iniziativa

di Puglia, Nicola Dentamaro, è prodigo di ringraziamenti per il Comune di Trani: «Un servizio davvero utile e gradito - sottolinea -, anche perché da noi non sollecitato». E Rocco Morese, suo omologo nella Bat, fa notare che «in questo modo si garantisce la piena autonomia di azione anche ai cittadini sordi, a dispetto del fatto che in Italia la lingua dei segni non sia stata ancora riconosciuta».

Ed il progetto Elisir ha già trovato importanti «ammiratori» istituzionali. Non è un caso che il direttore generale dell'Asl di Barletta, Andria, Trani, Ottavio Narracci, abbia seguito le fasi della presentazione e fatto tesoro per introdurlo anche presso la struttura sanitaria: «Verificheremo la possibilità di implementare questo servizio all'interno delle nostre strutture - annuncia il Dg -, perché certamente ci sembra un'opportunità molto interessante per la corretta e diffusa somministrazione dei servizi in favore di tutte le categorie».

Margherita di Savoia Lavori non eseguiti Tornano alla Regione i fondi stanziati per ampliamento molo

MARGHERITA DI SAVOIA. È stata restituita dal Comune di Margherita di Savoia alla Regione Puglia - sezione Caccia e Pesca, la somma di 29mila euro, percepita a titolo di prima anticipazione, pari al 50% del contributo concesso per il progetto "Lieve adeguamento del canale di ingresso al molo peschereccio interno, oltre al ripristino dell'attuale illuminazione pubblica" del porto margheritano, inserito nel Piano di sviluppo costiero del Gac "Gargano Mare", per un importo totale di 64mila euro, di cui contributo pubblico di 58mila euro. A disporre, con propria determina gestionale, la revoca del D.D. n. 454 del 30.12.2014 e n. 475 del 31.07.2016 di approvazione del quadro economico dei lavori di "Lieve adeguamento del canale di ingresso al molo peschereccio interno, oltre al ripristino dell'attuale illuminazione del porto" è la restituzione, alla Regione Puglia, delle somme della suindicata somma di 29mila euro è stato il responsabile comunale del servizio Lavori Pubblici, Riccardo Mi-

Con lo stesso deliberato il responsabile del servizio lavori pubblici ha anche disposto il versamento della predetta somma mediante bonifico e la tempestiva trasmissione, alla Regione Puglia - sezione Caccia e Pesca, dei mandati, quale prova dell'avvenuto pagamento. Il decadimento del beneficio del contributo pubblico, stando a quanto dichiarato da palazzo di città, è scaturito a seguito dell'esiguo tempo avuto a disposizione dal ricevimento dei fondi a quello della prescritta data di rendicontazione delle spese sostenute e fatturate, che ha reso praticamente impossibile l'espletamento delle dovute procedure di gara. Ed è stato, appunto, il mancato espletamento della gara che ha indotto la Regione Puglia a ritenere il Comune di Margherita di Savoia formalmente decaduto dal godimento del contributo pubblico.

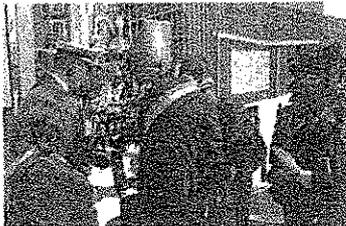
Da qui la decisione adottata dal centro salinaro per mettersi in regola con quanto stabilito dal finanziamento. In caso di mancata attuazione dell'opera finanziata, le somme vanno restituite all'ente erogatore. In questo caso la Regione.

(G.M.L.)

RICORRENZA IL SINDACO E IL PREFETTO SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA E POI NELL'AULA MAGNA DEL LICEO «CASARDI»

Cinque anni dopo, Barletta ricorda con le famiglie le 5 vittime del crollo della palazzina di via Roma

● **BARLETTA.** Le parole dei periti (i professori Franco Bon-tempi e Roberto Gerundo, rispettivamente delle Università «La Sapienza» di Roma e di Salerno) sono dure come le pietre e le macerie che il 3 ottobre 2011, in via Roma, stroncarono la vita delle operaie tessili Matilde Doronzo (32 anni), Giovanna Sardaro (30), Antonella Zaza (36), Tina Ceci (37) e della figlia quattordicenne del titolare dell'opificio, Maria Cinquepalmi,



BARLETTA L'omaggio alle vittime (Calvaresi)

uscita suo malgrado un'ora prima da scuola. Quelle parole sono state fatte proprie dal collegio giudicante del Tribunale di Trani (presidente estensore Giulia Pavese, a latere Lorenzo Gadaleta e Roberta Savelli) che il 15 dicembre scorso ha condannato i 15 imputati ritenuti

responsabili del disastro, fra proprietario del suolo, esecutori dello scavo, direttore dei lavori, dirigenti e funzionari del Comune: «Si è fatto ricorso - scrivono i giudici nelle motivazioni depositate alcuni giorni fa - al piano di recupero che coincide con un progetto edilizio relativo alla demolizione e integrale ricostruzione sulla stessa area di sedime di

una sola porzione di edificio, senza alcun raccordo con il tessuto urbano circostante, costituito da complessi edilizi formati da più fabbriche in aderenza tra loro o addirittura interconnesse dal punto di vista strutturale».

Ancora: «Per l'intervento richiesto e in parte realizzato, con le tragiche conseguenze del collasso strutturale del fabbricato, è stato approvato un piano di recupero limitato ad una sola porzione di edificio, di fatto coincidente con un permesso di costruire, vanificando la potenzialità dello strumento urbanistico che, ove esteso all'intero isolato, avrebbe potuto indagare i caratteri costruttivi complessivi dei diversi corpi di fabbrica costituenti l'isolato e imporre prescrizioni in caso di interventi parziali o da realizzarsi in tempi differenziati e non contestuali, evitando sicuramente il disastro verificatosi».

Le vittime di quelle «omissioni e azioni scellerate» (come scrivono i giudici) sono state ricordate ieri, cinque anni dopo la tragedia, dai parenti, dal sindaco Pasquale Cascella e dal prefetto Clara Minerva, sul luogo del crollo e poi nell'aula magna del Liceo «Casardi», frequentato da Maria Cinquepalmi. Anche gli operai tessili del Consorzio Cinque Stelle, nato dopo il disastro, si sono fermati alle 12.21, in via Trani, quando si verificò il collasso annunciato. «Quella giornata - ha detto il sindaco - peserà per sempre sulla coscienza collettiva. Abbiamo il dovere morale di ricordare la tragedia attraverso momenti di pubblica riflessione». [fino dalosio]

SPORT E SOCIETÀ

CICLISMO SU STRADA

TAPPA DA MOLFETTA A PESCHICI
Per l'ottava volta nel suo glorioso secolo di storia, il Giro d'Italia 2017 che si svolgerà dal 5 al 28 maggio transiterà da Bisceglie

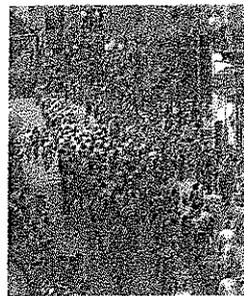
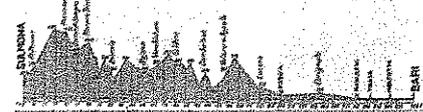


Catolice Cappe Edda di Bisceglie agli inizi '900

CORRIERE SPORTIVO

Il duello Galetti-Petli Breton sulle aspre strade pugliesi
nella decima tappa del Giro d'Italia

Il francese cade affronto negli ultimi chilometri - Grave disgrazia di un corridore



TRANSITO ENTUSIASMANTE Il transito della carovana rosa con ciclisti e auto è noto del seguito, rappresenta una vera e propria festa popolare per la città. Nella foto tre «storici» passaggi a Bisceglie

Il Giro d'Italia sulle strade della Bat

L'edizione del centenario attraverserà Bisceglie, Trani, Barletta e Margherita di Savoia

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Per l'ottava volta nel suo glorioso secolo di storia il Giro d'Italia 2017 di ciclismo, che si svolgerà dal 5 al 28 maggio, transiterà da Bisceglie. Ormai è certa la tappa Molfetta-Peschici (con traguardo volante a Manfredonia), una delle due in Puglia con quella che attraverserà la valle d'Itria. Attesa la presentazione ufficiale il 25 ottobre.

Sarà un Giro molto speciale. Infatti si festeggia il centenario della

storica corsa, che oltre a registrare traguardi, aneddoti e miti della bici ha fatto conoscere le città italiane. Dunque la carovana rosa passerà da Bisceglie, in direzione di marcia verso la vicina Trani e quindi a Barletta. È un evento di grande rilevanza non solo sportiva, per il quale ci si dovrà preparare ad accoglierlo nel migliore dei modi, con strade ben tenute e senza ostacoli ed iniziative collaterali culturali.

L'ULTIMA VOLTA NEL 2013 -II

Giro d'Italia è stato applaudito l'ultima volta a Bisceglie nel 2013, quando il commissario prefettizio Bellesini su segnalazione della "Gazzetta" fece asfaltare la strada dissestata in via Imbriani con debito fuori bilancio. È una scia di pedali, ruote e colori di pochi minuti che forse vale più di altre costose manifestazioni in termini di promozione della città.

La storia sportiva di Bisceglie è legata al ciclismo ed al Giro d'Italia. Infatti nel giugno 1911 passò per la prima volta con la tappa Ba-

ri-Sulmona. Poi tornò nel 1927, nel 1935, nel 1980, nel 1987 ed ancora nel 1995 con la tappa Trani - Taranto. Nel 1908 fu costituita a Bisceglie la società sportiva "Erocole" con Luigi Ventura, Francesco De Villagomez, Fedele Papagni, Carlino e Pinuccio Pasquale e di altri soci che praticava tra i vari sport anche il ciclismo.

Due anni dopo la società fu rifondata e denominata prima "Velox" e poi nel 1912 "Vigliensis". Un riscontro dell'attività ciclistica di quegli anni è il diploma con me-

daglia conferito in una gara ciclistica di 73 km svoltasi il 7 giugno 1914 a Bisceglie al corridore Sebastiano Lamanuzzi, giunto al 6° posto. Un altro diploma con medaglia d'argento fu vinto da Giuseppe Maenza nella gara ciclistica «Bisceglie-Molfetta» con ritorno di 15 km, che si svolse nel 1914.

Va ricordato il ciclista biscegliese Giuseppe Valente che nel 1928, dopo aver corso molte gare a livello locale, partecipò al XVI Giro d'Italia indossando la maglia dell'U.S. Biscegliese. Si piazzò al 46° posto.

Poi partecipò nuovamente al Giro d'Italia del 1929, nel quale però peggiorò la posizione di arrivo finale rispetto alla precedente edizione, classificandosi 59esimo, e al Giro del cui terminò l'impresa al 62° posto nella classifica generale.

Invece Gaetano Cavallaro negli anni '30 e '40 fu ottimo ciclista nella categoria professionisti indipendenti, protagonista in tutte le maggiori classiche del centro-sud d'Italia, impegnato con i grandi Coppi e Bartali.

TRANI PROSEGUE L'OPERA DI SOSTEGNO ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DA PARTE DELLA FONDAZIONE «MEGAMARK»

«Orizzonti solidali», ecco i vincitori

Due i progetti premiati nella Provincia: uno è di Canosa, l'altro di Bisceglie

● **TRANI.** Laboratori di degustazione di olio evo tenuti da assaggiatori professionisti non vedenti, un bed & breakfast interamente gestito da giovani con la Sindrome di Down e dalle loro famiglie, tre cortometraggi realizzati con la partecipazione degli utenti dei servizi psichiatrici di Bari, Barletta e Grottaglie. Sono solo alcune delle iniziative che potranno essere realizzate in Puglia grazie al sostegno della Fondazione Megamark. Sono in tutto undici i vincitori del bando 'Orizzonti solidali' promosso dalla Fondazione Megamark e finalizzato a sostenere lo sviluppo di iniziative negli ambiti dell'assistenza, della sanità della cultura e dell'ambiente da realizzare in Puglia. Rivolto agli operatori del terzo settore e giunto alla sua quinta edizione il concorso - con il patrocinio della Regione e del suo assessore al Welfare e la collaborazione dei supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila - ha registrato quest'anno un record di partecipazioni (215 progetti) e di richieste di finan-

ziamento per un totale che sfiora i sei milioni di euro.

Di fronte alla crescente richiesta di aiuto di associazioni di volontariato, onlus e cooperative sociali e culturali pugliesi la Fondazione Megamark quest'anno fa un ulteriore sforzo e assegna 220.000 euro, superando la soglia dei 200.000 inizialmente previsti dal bando. «Anche quest'anno 'Orizzonti solidali' ci regala intense emozioni e grandi soddisfazioni - dichiara Giovanni Pomarico presidente della Fondazione Megamark -; è un privilegio conoscere persone che si prodigano tanto per il prossimo. Le loro storie si intrecciano con le nostre invogliandoci a proseguire nel cammino intrapreso e spingendoci a fare meglio e sempre di più. Siamo partiti cinque anni fa con la prima edizione di 'Orizzonti solidali' erogando 100 mila euro per cinque progetti e abbiamo ogni anno aumentato l'impegno fino ad arrivare, oggi, a donare 220 mila euro».

Nella BAT sono due i progetti vincitori. La salute in

IL PROMOTORE
Giovanni
Pomarico



tutti i sensi' dell'associazione 'Form@llicac' di Canosa è rivolto agli studenti di scuole primarie della provincia BAT e di Foggia e mira a sensibilizzare i bimbi sull'educazione alimentare; il progetto 'Brico bebè' proposto da 'Comitato Progetto Uomo' di Bisceglie consentirà alle mamme in difficoltà, assistite dal centro di aiuto, di frequentare mini laboratori di cucito. La presentazione ufficiale e la premiazione dei vincitori avverrà a febbraio durante lo spettacolo di beneficenza che la Fondazione Megamark organizzerà al Teatro Team di Bari.

CANOSA LA PETIZIONE POPOLARE DEL MOVIMENTO «CANOSA, LA VOCE DEI CITTADINI» SARÀ INVIATA POI AL PRESIDENTE DELLA REGIONE

In piazza per raccogliere firme contro la chiusura dell'ospedale

L'iniziativa sarà avviata domani pomeriggio in piazza Vittorio Veneto

ANTONIO BUFANO

«**CANOSA.** Il Movimento «Canosa, La Voce dei Cittadini» avvierà domani, alle 17,30 in piazza Vittorio Veneto la raccolta delle firme per la presentazione di una petizione da inoltrare al presidente della Regione Puglia, al direttore generale Asl/Puglia e al comitato dei saggi settore sanità, nominato dal presidente della Regione Puglia. Con la sottoscrizione, che andrà avanti fino al 9 ottobre, dalle 17,30 alle 22, sempre nella stessa piazza, si vuole «far sentire la voce dei canosini a difesa del locale ospedale, prossimo alla chiusura».

Così recita la petizione: «Noi cittadini di Canosa, sottoscrittori, nella considerazione che il piano di riordino ospedaliero presenta una serie di discrasie e disomogeneità in sede di applicazione dei principi fissati dal decreto ministeriale 70/2015, evidenziamo quanto segue: mancano effettive analisi demografiche della popolazione residente nella provincia Bat e dei relativi bisogni in termini di salute degli stessi; il piano non ha tenuto conto preliminarmente dei requisiti strut-



CANOSA L'ospedale

turali e tecnologici della struttura ospedaliera presente a Canosa; attualmente lo stesso piano è in fase di revisione da parte del comitato dei saggi; esistono quindi le possibilità di qualche aggiustamento che non incide sui costi di gestione. Ciò premesso, chiediamo a lei, presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al direttore generale dell'Asl/Puglia, Giovanni Gorgoni e al comitato dei garanti il ripristino del reparto di Ortogeriatrics, rendendolo funzionale così come si trovava un anno fa, prima della sua

chiusura e l'ampliamento del Day surgery, garantendo la sua operatività in tutti i giorni della settimana». Le richieste, relativamente al reparto di Ortogeriatrics, sono frutto di attente considerazioni. Eccole: «Il reparto è attrezzato e può essere da subito funzionale, senza investimenti di nessun tipo; il progetto

per la sua funzionalità fu presentato nel 2013 dal dott. Francesco Lagrasta; il reparto di Ortopedia dell'ospedale di Canosa era l'unico del sud Italia, che sulle riviste settoriali riportava il bollino verde per l'efficienza; l'ospedale di Andria a cui si devono rivolgere i pazienti dei Comuni di Canosa, Minervino, Spinazzola, oltre quelli di Andria, non riesce a soddisfare in modo efficiente le richieste dei pazienti; le città interessate presentano un elevato numero di anziani, numero che tende a crescere, motivo per cui per gli anziani, che sono costretti a ricorrere a questo tipo di interventi ortopedici, e per le loro famiglie diventa molto disagiata raggiungere l'Ospedale di Andria, sia per scarsità di collegamenti, sia per ragioni di carattere economico, spese di trasporto e soggiorno, per cui si configurerebbe un diverso trattamento dei cittadini, pur pagando tutte le tasse, ed infine per carenza di posti letto; inoltre, la presenza a Canosa del day surgery, vedrebbe comunque l'intervento degli anestesisti in loco, senza costi aggiuntivi e vedrebbe la disponibilità del dott. Francesco Lagrasta, da noi interpellato, ad operare sia nel reparto di Canosa che di quello di Andria».

CANOSA IL COMUNE HA COINVOLTO LE SCUOLE CITTADINE IN OCCASIONE DELLA «GIORNATA»

Fiori in dono nella villa comunale piccoli studenti protagonisti

«**CANOSA.** Anche a Canosa si festeggia, oggi 4 ottobre, il «Giorno del dono».

In occasione della celebrazione, finalizzata a promuovere e rafforzare i valori del dono, della solidarietà e della sussidiarietà, il Comune ha organizzato una iniziativa che coinvolge le scuole della città.

Alcune classi delle scuole primarie «Giuseppe Mazzini» e «Enzo De Muro Lomanto» parteciperanno alla manifestazione «Dona un fiore alla tua città».

Gli alunni cureranno e decoreranno due grandi aiuole della villa comunale e, a partire dalle 9, si recheranno in villa per consegnare fiori e piante ai giardinieri comunali, che procederanno a piantarle nel terreno.

Alla manifestazione interverranno il sindaco Ernesto La Salvia, l'assessore al verde pubblico, Maddalena Malcangio e l'assessore alla Pubblica Istruzione, Sabino Facciolongo.

«Il «giorno del dono» vuole essere un segnale forte per valorizzare e coltivare la solidarietà - ha dichiarato l'assessore Malcangio -

Nella fattispecie, l'amministrazione La Salvia intende sensibilizzare i più piccoli sia alla cultura del dono, ma anche all'amore per la natura, per il verde pubblico, per il bene comune.

Infatti i bambini materialmente saranno chiamati a dare le piantine ai giardinieri che procederanno a piantarle».

«Magari - continua Mal-

cangio - torneranno con i loro genitori in villa per vedere se crescono.

Si sentiranno proprietari di un bene comune e contribuiranno, inconsapevolmente, alla tutela delle aiuole stesse».

Subito dopo, sempre in villa comunale, nei pressi della colonna di Scipione l'Africano, tutte le classi presenti faranno volare in cielo alcuni palloncini verdi e canteranno la canzone «Ci vuole un fiore».

Gli alunni della scuola «Mazzini» reciteranno alcune poesie, mentre quelli della scuola «De Muro Lomanto», reciteranno alcune strofe del «Cantico dei cantici», dal momento che la giornata del dono cade il giorno di San Francesco.

SPINAZZOLA SORGE ALL'INTERSEZIONE TRA LA SP4 DELLE MURGE E LA SP 47

Più sicurezza sulla Minervino-Spinazzola viene inaugurata oggi una rotatoria

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Taglio del nastro per le due cittadine murgiane.

Si terrà oggi, martedì 4 ottobre, l'inaugurazione della rotatoria tra Minervino Murge e Spinazzola.

Parteciperanno alla cerimonia i sindaci delle due cittadine murgiane, **Lalla Mancini** e **Michele Patruno** e il Presidente facente funzioni della Provincia di Barletta-Andria-Trani, **Giuseppe Corrado**.

Una buona notizia, la conclusione dei lavori eseguiti dalla Provincia di Barletta Andria Trani in tempi stringati per la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza della intersezione tra la Sp4 delle Murge e la Sp 47 Piano del Monaco - Ponte Impiso.

Una rotatoria fondamentale per assicurare maggiore viabilità, per scongiurare possibili incidenti, già capitati purtroppo,

in passato, in quel tratto e per velocizzare i collegamenti.

Un passo in più nella direzione del miglioramento dei collegamenti tra le due cittadine più periferiche e distanti del nord barese. Ma non basta.

Tante le strade ancora da completare e i collegamenti da ottimizzare.

Intanto si attende il completamento della ex strada regionale 6 oggi provinciale 3, arteria di collegamento davvero importante per il nord-barese, interrotta proprio nel tratto tra Minervino Murge e Spinazzola.

Un tratto è già stato aperto al traffico e inaugurato. Ma il collegamento non è ancora completo.

Come si ricorderà il completamento della strada fu bloccato dopo il ritrovamento di alcuni scavi archeologici di interesse tra Minervino e Spinazzola.

Ma presto le cose potrebbero cambiare. La «strada provinciale «3», ex Regionale «6»,



FINE LAVORI La rotatoria

è un'arteria di fondamentale importanza per il territorio: le comunità di Minervino Murge e Spinazzola attendono da troppo tempo il suo completamento che, senza la Provincia di Barletta - Andria - Trani sarebbe rimasta la classica opera eternamente incompiuta.

Le precedenti amministrazioni provinciali, guidate da **Francesco Ventola** prima e **Francesco Spina** poi, hanno invece avuto il merito di ottenere il finanziamento dalla Regione Puglia e di lavorare in sinergia con gli altri enti coinvolti (Regione Puglia e le Soprintendenze Archeologica e Paesaggistica) per compiere ulteriori passi avanti.

E a confermarlo è stato proprio il presidente del Presidente della Provincia di Barletta - Andria - Trani, **Giuseppe Corrado**, che ha fatto il punto della situazione sulla Strada Provinciale n. 3 «Della Murgia Centrale», ex strada regionale 6, il cui completamento è stato finanziato dalla Regione Puglia per un importo complessivo di 17 milioni di euro.

Ci sono dunque spiragli positivi anche per i lavori di completamento dell'ex Strada regionale «6», che dovrebbe essere tutta fruibile e che velocizzerà ancora di più e in tutta sicurezza i collegamenti tra Minervino e Spinazzola e i centri più grossi del nordbarese.

|X| NORD-BARESE

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 4 ottobre 2015

MOLFETTA PER LA DISCUSSIONE APERTA DEL «PAES», APPUNTAMENTO ALLE 17: LA PAROLA ANCHE ALLE ASSOCIAZIONI

I cittadini «ingegneri» dell'ambiente

Giovedì negli uffici di Lama Scotella il Comune presenterà il Piano d'azione per l'energia sostenibile



MOLFETTA Una veduta della città

LUCREZIA D'AMBROSIO

● **MOLFETTA.** La città si prepara a diventare sempre più verde. Dopodomani, giovedì 6 ottobre, alle 17, nella sala riunioni della sede comunale di Lama Scotella, presentazione alla città del Piano d'azione per l'energia sostenibile, (Paes) strumento di pianificazione energetico-ambientale. Uno studio che, partendo dalla fotografia attuale, offre spunti di discussione per arrivare alla definizione di progetti condivisi finalizzati al risparmio energetico e a una visione decisamente più sostenibile, dal punto di vista ambientale, delle abitudini dei residenti.

«Il Comune di Molfetta - spiega una nota di Palazzo di città - ha aderito, con deliberazione di giunta numero 13 del 29 aprile 2015, al Patto dei sindaci, l'iniziativa dell'Unione europea ideata per

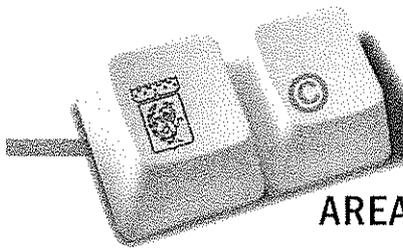
coinvolgere attivamente le amministrazioni comunali nel percorso verso la sostenibilità energetica e ambientale. La partecipazione al Patto prevede che la città predispone e approvi il Piano d'azione per l'energia sostenibile o Paes, strumento che tutti i Comuni aderenti al Patto devono predisporre entro termini ben definiti». Il termine è appunto entro l'anno successivo alla data di adesione all'iniziativa.

Nello specifico il Paes descrive le misure che ciascuna amministrazione comunale si impegna a realizzare per ridurre di oltre il 20 per cento le emissioni del gas serra. Impegno assunto con la Commissione europea attraverso la sottoscrizione del Patto dei sindaci. L'obiettivo del Piano, che si andrà a presentare, è impegnare concretamente il Comune in azioni cambiamento climatico attra-

verso interventi che influiscono su qualità della vita dei residenti, mobilità sostenibile, riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati, sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi, solo per citare alcuni esempi.

«Con la presentazione del Paes alla cittadinanza, -continua la nota - tutti possono proporre azioni utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati per completare il Piano d'azione che verrà successivamente approvato dal Commissario straordinario. Il Paes è da intendersi come uno strumento di indirizzo per il governo del territorio e un punto di partenza che le future amministrazioni potranno implementare».

Giovedì si comincia. Alla presentazione del Piano, oltre ai residenti, prenderanno parte i rappresentanti delle associazioni ambientaliste.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TRENI REGIONALI

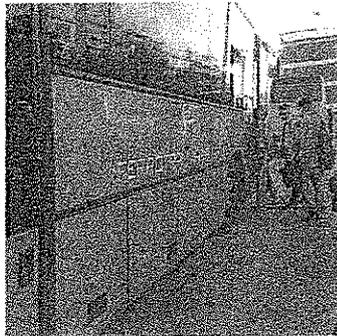
IL LIMITE DEI 50 KM ORARI

IMPEGNI E CORSI UNIVERSITARI

Gli studenti: se il treno va così lento perdiamo la coincidenza con il pullman per Valenzano e salta la lezione a Medicina Veterinaria

L'odissea dei pendolari tra i binari e i pullman

Da Bari sui vagoni fino a Ruvo, poi sul bus: due ore per Barletta



VALENTINO SGARAMELLA

«BARI. È il viaggio della speranza». Questa la definizione data alla partenza dalla stazione di Bari centrale ieri alle 14 del treno della Ferrotranviaria che conduce a Barletta. I problemi sono vari: si viaggia a 50 chilometri orari, con una lentezza estenuante che è causa di ritardi. Molti treni vengono soppressi ma i ritardi colpiscono soprattutto lavoratori pendolari che timbrano il cartellino molto tardi e studenti che vedono saltare lezioni ed esami. Si procede da Bari a Ruvo a velocità ridotta; a Ruvo si sale su pullman sostitutivi per Corato, Andria ed infine Barletta. Tempo di percorrenza: 2 ore. «Da Ruvo a Bari questo viaggio dura un'ora e 7 minuti». Un gruppo di studenti della facoltà di Medicina Veterinaria protesta. Valentina De Grecis è di Corato, non vuole essere fotografata ma sbotta: «il nostro viaggio non finisce a Bari, prosegue con un pullman che ci porta a Valenzano, sede della facoltà». Ma questo è solo l'inizio: «è un'esperienza tragica - dice - perché all'andata facciamo Corato-Ruvo in pullman, poi saliamo sul treno lumaca che ci conduce a Bari e da qui ancora in pullman sino a Valenzano». E poi c'è il ritorno, ovviamente. Rita Masellis ed Antonella Stefanizzi devono rientrare a casa a Bitonto: «se il treno va a 50 all'ora perdiamo la coincidenza con il pullman per Valenzano e salta la lezione». Clorinda Russi e Teresa Antonino lavorano a Bari presso un call center e devono rientrare a Bitonto. Sono in piedi nello scompartimento affollato. «Se i treni procedono a 50 chilometri all'ora succede che l'azienda si trova impreparata; hanno soppresso le corse perché accumulandosi i ritardi un treno si accavalla al successivo».

A Bari centrale hanno soppresso il normale treno delle 14,10. Il nuovo treno su cui sono le due donne sarebbe dovuto partire alle 13,55 ma l'ora di partenza è fissata alle 14,05. In realtà si parte alle 14,13. William

Salomone ha 18 anni e frequenta l'ultimo anno dell'istituto tecnico aeronautico a Bari. Deve tornare a Corato: «i ritardi sono incalcolabili; siamo costretti a scendere a

I RITARDI SUL LAVORO

«Sto timbrando il cartellino in ritardo, tutte queste ore mi saranno tolte in busta paga a fine mese»

Ruvo per proseguire su pullman sostitutivi». In effetti, a Ruvo tutti i passeggeri scendono. Uno sciame di persone cerca di accaparrarsi un posto su uno dei 5 pullman che attendono a circa 200 metri di distanza. Si giunge a Corato alle 15,28. Da qui, si percorre la strada provinciale 231 per rag-

giungere Andria alle 15,45. La statale 170 conduce a Barletta dove il viaggio termina alle 16,05. Poco meno di 2 ore. Un gruppo di donne: «siamo di Palese, questo treno si ferma alla stazione Europa, saliamo un pullman della Ferrotranviaria che ci conduce a casa». Il problema: «se c'è ritardo a che ora raggiungo il mio posto di lavoro? Ho timbrato prima il cartellino oggi e quei minuti a fine mese diventano ore di lavoro non pagate». Urla: «attendo l'articolo della Gazzetta domani che alleggerò alla lettera alla mia azienda per il recupero di ore di lavoro». Francesco Simonelli è un dipendente del Policlinico di Bari: «stamattina ho timbrato appena in tempo il cartellino ma alcuni miei colleghi sono giunti in ritardo». Miriam Stano è informatore scientifico: «oggi a Corato ho saltato 3 appuntamenti con medici per il ritardo; mai vista una cosa simile su questi treni».

I DISAGI L'ASSESSORE AI CONCESSIONARI. M5S E LEGHISTI: VERGOGNA

Oggi vertice sui nuovi orari
Giannini: ci facciano capire

«Attenderà lumi dalla riunione che si terrà oggi a Roma, tra l'Agenzia nazionale della sicurezza delle ferrovie (Ansf) e l'Associazione delle società ed enti del trasporto pubblico locale (Astra) l'assessore regionale Gianni Giannini, prima di prendere posizione sul caos che sta accadendo con l'entrata in vigore del limite dei 50 km orari nella circolazione ferroviaria regionale. «Il decreto va rispettato - dice - e si tratta di capire come dargli attuazione evitando disagi ai pendolari. Inviterò i concessionari a farci capire come intendono gestire le modifiche degli orari di esercizio, a cominciare dalle Sud Est, che incontro insieme alla Provincia di Lecce».

Le polemiche, intanto, aumentano parallelamente ai disagi. «Finalmente si vedono i primi provvedimenti per garantire alti standard di sicurezza ferroviaria nelle tratte regionali. Tuttavia i disagi che attualmente stanno vivendo i pendolari e gli studenti - accusa Diego De Lorenzis, senatore dei Cinque Stelle - sono tutti da attribuire a colpe precise della Regione, proprietaria della rete di infrastrutture, che non ha mai investito in sicurezza, e a questo Governo che spreca decine di miliardi di euro in inutili opere faraoniche autostradali, come l'alta velocità Torino Lione e rilanciando addirittura il ponte sullo Stretto di Messina, tagliando il fondo nazionale per il trasporto pubblico locale di oltre 1 miliardo ogni anno». Quanto alla situazione, a macchia di leopardo in Italia, «è scandaloso che l'Agenzia non conosca quali siano le tecnologie adottate per ciascuna tratta regionale». «Oggi 3 ottobre, ironia della sorte, ricorre il 177° anniversario dell'inaugurazione della prima linea ferroviaria d'Italia, la Napoli - Portici, 7 km percorsi in 3 minuti circa, più o meno alla velocità di 60 km orari. La velocità alla quale saremo costretti 177 anni dopo - rimarca Rossano Sasso, coordinatore regionale di «Noi con Salvini» - i viaggiatori pugliesi e chiunque decida di viaggiare in Puglia con i treni di proprietà della Regione. Questo è il risultato di più di 11 anni di gestione dei trasporti in Puglia da parte della sinistra, dove non c'è mai stata una seria programmazione in materia e dove si è sempre improvvisato. Tutto ciò è semplicemente vergognoso, ma per chi viaggia in elicottero come Renzi o in auto blu come i governanti pugliesi il problema non si pone».

[red. reg.]

TRENI REGIONALI

IL LIMITE DEI 50 KM ORARI

IMPEGNI E CORSI UNIVERSITARI

Gli studenti: se il treno va così lento perdiamo la coincidenza con il pullman per Valenzano e salta la lezione a Medicina Veterinaria

I NUOVI ORARI STUDENTI E LAVORATORI SI ISCRIVONO AL GRUPPO FACEBOOK E SI SCAMBIANO PASSAGGI CON L'AUTO A PREZZI MODICI

«Bari Nord», i pendolari si attrezzano e scoppia il fenomeno del car sharing

GIUSEPPE CANTATORE

«CORATO. - «Offro un passaggio per Bari, partenza alle 8 dalla stazione, quattro posti liberi, costo 1.5 euro per passeggero. Interessato?». E, in poco tempo, ecco comparire una serie di risposte per chiedere informazioni e prenotarsi per il viaggio. È il «car sharing» che arriva in soccorso dei pendolari. Se il limite di 50 all'ora appena entrato in vigore lungo la linea ferroviaria «Bari nord» allunga di parecchio i tempi di percorrenza, studenti e lavoratori si organizzano per trovare un'alternativa più rapida e, già che ci siamo, anche più economica. Nasce così «Corato car pooling», l'iniziativa di alcuni giovani ingegneri che consente di condividere passaggi con auto private per spostarsi nel Nord barese, in particolare tra Corato e Bari. Per utilizzare il servizio basta iscriversi al gruppo Facebook «Corato car pooling». Coloro che sono disposti a condividere la propria auto privata devono inviare un

CORATO CAR POOLING

L'idea lanciata da alcuni ingegneri: in 600 hanno già aderito all'iniziativa

messaggio nel quale siano indicati la data del viaggio, l'ora, il punto di partenza, il punto di arrivo, nome, cognome, il tipo di auto; il numero di posti disponibili e il costo richiesto per ciascun passeggero. Il prezzo da pagare non è imposto, ma «viene definito tramite una trattativa privata» spiegano gli ideatori dell'iniziativa. L'invito fatto agli utenti, però, è quello di «non indicare quote che, sommate per l'intero mese, superino il costo dell'abbonamento mensile del treno sulla tratta Corato-Bari (pari a 72,90 euro) proprio per non distogliere l'iniziativa dal suo principale obiettivo, ovvero risparmiare sul trasporto». Nel gruppo c'è chi cerca un passaggio per l'università o per il politecnico, chi cerca di organizzare la propria settimana di lavoro e chi, invece, deve andare all'aeroporto. «Gli utenti interessati al viaggio proposto dal conducente possono prenotarsi commentando il post stesso» affermano ancora i giovani ingegneri. «Chi invece cerca un

passaggio, deve indicare data, ora, punto di partenza e punto di arrivo, nome e cognome. Nello stesso gruppo si potranno segnalare anche eventuali malfunzionamenti». Sono già quasi 600 le persone che in pochi giorni si sono iscritte. «Vogliamo rendere l'iniziativa seria e sicura - continuano - per questo motivo al momento le richieste di adesione al gruppo e i post pubblicati vengono valutati dagli amministratori. Per quanto riguarda la serietà di conducenti e passeggeri, stiamo pensando a un sistema per garantire la massima affidabilità». Intanto proprio oggi entrano in vigore i nuovi orari della «Bari nord»: per andare da Corato al capoluogo si impiegherà circa un'ora e un quarto. «Questo gruppo non vuole assolutamente essere un gruppo di protesta nei riguardi di Ferrotramviaria - tengono a precisare i promotori - ma nasce come alternativa a una situazione di temporaneo disagio che auspichiamo possa tornare presto alla normalità. Soprattutto - concludono - non c'è alcun fine di lucro o speculazione. Ci interessa capire se questa modalità di trasporto possa essere applicata in questo contesto».

AGRICOLTURA STEA (AP): BENE, FABBISOGNO AUMENTATO DEL 35%

Costi alti nelle coltivazioni dalla Regione arriva l'ok «più gasolio per le imprese»

«Un'ulteriore assegnazione di gasolio agricolo a favore delle imprese. A darne notizia il consigliere regionale Gianni Stea (Ap), che per questo ringrazia l'assessore all'Agricoltura Leo Di Gioia.

«Anche quest'anno la situazione era alquanto critica - continua Stea - soprattutto per il perdurare di una situazione climatica particolare che nei terreni agricoli ha determinato oltre che danni alle colture, anche un maggiore consumo di gasolio per far fronte ad un aumento delle ordinarie e straordinarie operazioni di lavoro nei campi. Con le aziende che, un po' in tutte le aree agricole della Puglia, hanno dovuto accollarsi costi quasi doppi di lavorazione, con un consumo di gasolio quantificabile in un 35% in più e con le scorte che si sono esaurite o stanno rapidamente termi-

nando».

«Da qui il mio intervento - conclude Stea - unito a quelle delle associazioni di categoria per un aumento delle assegnazioni di carburante. Appello che è stato prontamente accolto dall'assessore Di Gioia che ha mostrato di conoscere a fondo le problematiche che affliggono il comparto, in un Paese in cui l'agricoltura vive di continue emergenze legate soprattutto ad eventi climatici sempre più estremi».

AEROPORTI DI PUGLIA L'APERTURA AI PRIVATI

INCOGNITA SU RYAN AIR

L'operazione è condotta da Regione e Gesac, la società di gestione dell'aeroporto campano che è controllata dal fondo F2i

I DUBBI A SINISTRA

Borraccino: «Come mai l'eventuale privatizzazione non è stata avviata tramite bando pubblico? Emiliano chiarisca»

Adp verso la fusione con Capodichino

Pronta l'intesa con Napoli, partita la due diligence

GIUSEPPE ARMENISE

● **BARI.** Passo in avanti dopo l'aggiudicazione a Deloitte financial advisory, ad aprile, dell'avviso di selezione per l'affidamento del servizio di assistenza legale, economico-finanziaria e fiscale per l'esplicitamento delle attività propedeutiche alle eventuali successive operazioni di apertura ai privati del capitale sociale di Aeroporti di Puglia Spa, la società a totale partecipazione della Regione Puglia. Sarebbe infatti in corso la due diligence da parte di Unicredit per definire le procedure preliminari alla fusione tra gli Aeroporti di Napoli e della Puglia.

L'operazione è condotta dalla Regione Puglia e da Gesac, la società di gestione dell'aeroporto Napoli-Capodichino che è controllata da F2i, il fondo che ha puntato con decisione sul settore aeroportuale con l'obiettivo di creare un sistema attraverso la holding 2i Aeroporti (alla quale fanno capo, oltre a Napoli, anche Sea-Milano, Sagat-Torino e Aeroporti di Bologna).

Per definire l'operazione ci sarà da chiarire il rapporto con Ryan air, la società low cost che ha un contratto di «promozione» della Puglia» e ha consentito alla rete aeroportuale pugliese di attivare in questi anni tutta una serie di rotte alle quali è connesso un sostanziale aumento del traffico che al 2015 si attestava intorno ai quattro milioni di passeggeri annui.

Sulle indiscrezioni del possibile ingresso di privati nel capitale di Aeroporti di Puglia si è subito sollevato il dibattito. Il presidente

della commissione regionale Affari e personale, Cosimo Borraccino (Noi a Sinistra), ha presentato un'interrogazione urgente. «La società di gestione Aeroporti di Puglia - ha scritto - un vero e proprio patrimonio del nostro territorio, il cui Ente Regione Puglia ne è proprietario per il 99,9% delle azioni e il cui resto è partecipato da altri Enti pubblici, vanta finora una bella pagina scritta nella nostra regione, rappresentata da molteplici risultati positivi, che certamente non conosce eguali né in Italia né in Europa».

«Capace di gestire budget consistenti - continua Borraccino - realizzare interventi su scali pugliesi, per favorire l'arrivo di compagnie e di società pronte ad investire su nuove piattaforme. Assistendo oltre 6,2 milioni di passeggeri l'anno solo tra Bari e Brindisi, intercet-

BONIFICA NUOVE BOCCIATURE AL DDL DELLA GIUNTA EMILIANO. E I COR ACCENDONO I FARI SUI CONSULENTI PAGATI AL POSTO DEI DIPENDENTI

Consorzi, anche la Uil contro la riforma «Spese pazze e stipendi fermi all'Arneo»

● Il progetto di riforma dei Consorzi di Bonifica disattende il Protocollo d'intesa Stato-Regioni del 2007, che salvaguarda le funzioni assegnate (dalla difesa del suolo alle gestioni dell'acqua ad uso irriguo). Con questa premessa la Filbi-Uil e la Uila scendono in campo contro il ddl approntato dalla giunta Emiliano che da venerdì tornerà in discussione nelle commissioni consiliari. Secondo Pietro Buongiorno (Uila) e Dino Salvato (Filbi) anche la fusione dei 4 Consorzi commissariati, che verrebbero soppressi per essere assorbiti nell'unico Consorzio Centro-Sud Puglia, desta perplessità, a maggior ragione se «le funzioni di maggior rilievo vengono successivamente attribuite ad altro soggetto costituito ad hoc»: si tratta dell'Agenzia (Araia) cui verrebbe affidata la gestione acqua accentrandola nella mani di un direttore generale.

Dubbi, inoltre, sui «procedimenti di traslazione complessivi» con cui risolvere il problema dei debiti pregressi, né «vengono fornite risposte chiare» sulle an-

tipicazioni già elergite dalla Regione attingendo dal Bilancio autonomo.

Puntano l'indice sulla gestione del Consorzio Arneo (commissariato insieme a Ugento, Stornara e Tara e Terra d'Apulia) i consiglieri regionali dei Cor. In un'interrogazione al governatore e all'assessore all'Agricoltura, Ignazio Zullo, Erio Congedo, Luigi Manca, Renato Perrini e Francesco Ventola chiedono spiegazioni «sulla paradossale gestione dell'ente. I soldi per pagare le parcelle dei consulenti ci sono, per gli stipendi ai dipendenti del Consorzio no! Mentre dal marzo scorso (parliamo di sei mesi senza stipendio!) i dipendenti non sanno come sbarcare il lunario per mantenere le loro famiglie - dicono in una nota - dalle casse del Consorzio sono usciti circa 110mila euro per altre spese». Eppure, ricordano i fittiani, «il Consiglio regionale lo scorso anno, facendo un ulteriore sforzo, aveva stanziato una somma proprio per garantire gli stipendi. La Legge regionale 8/2015 "Disposizioni transitorie in materia di Con-

sorzi di bonifica" all'art 3 comma 2, ha espressamente previsto, proprio a garanzia del pagamento degli stipendi, che "la Regione eroga le somme per il pagamento degli emolumenti ai dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato...". Una disposizione di legge che viene totalmente disattesa - almeno per l'Arneo - e che per questo ha spinto alcuni dipendenti a chiedere e ottenere dalla Autorità Giudiziaria decine di decreti ingiuntivi a cui sia il Consorzio che la Regione non si sono opposti e che quindi sono divenuti definitivi, con aggravio notevole ed inutile di spese legali (circa 100.000 nel periodo marzo-giugno). Eppure le casse sono state di recente rimpinguate dalla SOGET (società concessionaria della riscossione per conto del Consorzio) che ha versato oltre 226mila euro per la riscossione del Tributo 630. A questo punto è indispensabile che il presidente Emiliano e l'assessore Di Gioia vengano in aula a dare spiegazioni su quanto sta accadendo».

tando interessi economici ed industriali di aziende come Boeing che con Alenia (oggi Leonardo) investono in Puglia, producono Pil e offrono lavoro e specializzazione professionale a migliaia di lavoratori pugliesi».

«Mi chiedo come mai - conclude Borraccino - la eventuale privatizzazione di Aeroporti di Puglia non sia stata avviata secondo il criterio di un bando pubblico, a garanzia di un procedimento trasparente e maggiormente garantista. Mi auguro si possa fare chiarezza sull'argomento e si avvii subito un confronto urgente e trasparente in Consiglio regionale. Mi piacerebbe sapere come amministratori della Società AdP possano in autonomia valutare un "contratto di fusione" con la F2i. Sarebbe un processo di svendita»

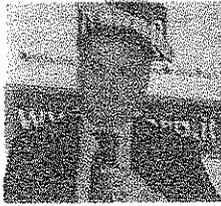
I FORNITORI: I BANDI DI GARA NON ESCLUDANO LE PICCOLE IMPRESE

Sanità, via al tavolo tecnico tra Aforp e Innovapuglia sull'acquisto di beni e servizi

«Tavolo tecnico, consultazioni preliminari di mercato, semplificazione delle procedure per evitare contenziosi, sono stati gli argomenti su cui è stato avviato un confronto tra la direzione generale di Innovapuglia e l'Associazione dei fornitori ospedalieri Aforp dedicato all'acquisto di beni e servizi nel sistema sanitario. L'Associazione degli imprenditori della sanità, guidata da Beppe Marchitelli, ha evidenziato la necessità di «favorire l'accesso alle gare pubbliche delle piccole e medie imprese. Alla tutela degli interessi pubblici si è aggiunta l'esigenza di tutela della libertà di concorrenza e di non discriminazione tra le imprese nel rispetto della disciplina in materia di appalti pubblici».

Innovapuglia ha proposto che le

Associazioni dei produttori propongano «studi o linee guida settoriali, sulle specifiche categorie merceologiche, oggetto delle gare aggregate, che consentano, in una fase propedeutica al processo stesso di gara, di attivare - riporta una nota Aforp - un confronto di mercato». Si è anche convenuto - prosegue la nota Aforp - sulla opportunità di proporre al Dipartimento della salute nell'ambito del tavolo della spending review già fissato dalla normativa regionale esistente, di coinvolgere anche le Associazioni dei produttori e fornitori di beni e servizi che possa rappresentare un'opportunità di incontro e di confronto, per porre a sistema tutti gli attori interessati al processo di riduzione ed efficientamento della spesa pubblica sanitaria.



Beppe Marchitelli

OGGI INVESTITORI BRITANNICI INTERESSATI ALLO SVILUPPO CREATO COL DISTRETTO

L'aerospazio pugliese in missione a Londra

«BARI. Incontro oggi a Londra della Regione Puglia con dieci potenziali investitori in campo aerospaziale per rafforzare le relazioni con il Regno Unito e continuare ad investire in un settore di punta. Ad incontrare gli investitori saranno l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, e il presidente del Distretto aerospaziale pugliese, Giuseppe Acierno. Con loro anche il direttore del Desk Attrazione Investimenti dell'Ice Agenzia a Londra, Emanuele Serafini. I nomi dei potenziali investitori non sono stati resi noti. Si tratta - a quanto si è saputo - di top manager di multinazionali britanniche e non, ma tutte con sede nel Regno Unito e accomunate dall'interesse per la Puglia. A selezionare i potenziali investitori e ad organizzare l'incontro è il Financial Times. In contemporanea, a pochi metri dal luogo dell'incontro, il summit internazionale sul futuro dell'industria manifatturiera «FT Future of Manufacturing Summit» organizzato dalla stessa testata, un evento che richiama i manager di tutto il mondo interessati al tema dell'Industria 4.0,

per il quale il 21 settembre l'Italia ha presentato il suo piano. La Puglia sarà presente anche a questo evento con un desk

«Il mercato britannico ci interessa moltissimo», spiega Capone - il Regno Unito è il sesto partner della Puglia per le esportazioni di tutte le merci. Se però consideriamo il solo aerospazio vediamo che la classifica cambia e la Gran Bretagna passa al terzo posto, tant'è che nei primi sei mesi del 2016 le esportazioni sono cresciute del 54% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Per questo riteniamo che ci siano ampie possibilità di attrarre investimenti in Puglia da questo Paese, in particolare in un settore di punta come l'aerospazio che ha mobilitato grandi investimenti grazie agli incentivi regionali: quasi 250 milioni di euro nel ciclo 2007-2013 ai quali si aggiungono i 147 milioni già mobilitati con l'avvio della nuova programmazione. Gli investimenti hanno prodotto risultati importanti: l'incidenza del valore delle esportazioni pugliesi sul totale nazionale di settore è passata dall'8% del 2014 al 10,3% del 2016».

le altre notizie

COLONNA (SINISTRA) BUONA NOTIZIA Buoni asili nido: via a 6,8 milioni di euro

È stato pubblicato nel Burp del 29 settembre il provvedimento con cui la Regione assegna nuove risorse finanziarie per i buoni servizi per l'infanzia per l'anno 2016-2017. In totale sono stati impegnati 6.847.000 euro. «Si tratta di una misura utile e molto apprezzata - dice Enzo Colonna (Noi a Sinistra) - che serve a sostenere famiglie in difficoltà (senza reddito e con redditi bassi, sulla base dei dati dell'Isee), consentendo loro di fruire di servizi come asili nido, sezioni primavera, micro nido, centri ludici e servizi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, offerti da strutture iscritte nel Catalogo telematico e convenzionate con gli Ambiti territoriali». L'anno scorso la Regione è riuscita a garantire copertura finanziaria ad oltre il 50% delle ventimila istanze presentate dalle famiglie pugliesi.

REGIONE, SÌ AL DDL SUI DEBITI FUORI BILANCIO Amati: ricognizione sulle cause legali

La Commissione Bilancio del Consiglio, presieduta da Fabiano Amati, ha approvato a maggioranza, con il voto contrario del M5S e l'astensione di CoR e FL, il ddl che recepisce in un unico testo una serie di provvedimenti relativi al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, rinvenienti da sentenze esecutive e da servizi afferenti l'Avvocatura regionale, per un totale di oltre un milione e trecentomila euro. Amati ha anche informato che la Commissione ha inoltrato a tutte le sezioni della Regione richiesta sulla quantità del contenzioso, sulla sua natura e sul numero delle transazioni chiuse nell'ultimo biennio.

AMBIENTE E SALUTE

L'EMERGENZA SIDERURGICO

LE MORTI PER L'INQUINAMENTO
Presentato lo studio di Dipartimento di
Epidemiologia del Lazio, Asl Taranto, e le
agenzie ambientale e sanitaria della Puglia

Tumori e legge salva-Ilva la Regione attacca Renzi

La giunta Emiliana delibera l'impugnativa per incostituzionalità

«Doppio attacco dalla regione Puglia al governo Renzi sull'emergenza Ilva. Dopo aver illustrato in mattinata i dati sull'incremento dei tassi di mortalità e morbilità nella popolazione tarantina procurati dall'esposizione alle sostanze cancerogene prodotte dalle lavorazioni dell'acciaio, il presidente Michele Emiliano ha convocato una seduta straordinaria della giunta regionale per impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge numero 151/2016 che ha convertito l'ultimo decreto legge sull'Ilva «per lesione del principio di leale collaborazione che dovrebbe ispirare l'operato del legislatore».

«La legge - è la motivazione del ricorso - nell'introdurre il comma 8.1 nell'articolo 1 del DL 191/2015, non prevede alcuna forma di coinvolgimento della Regione nella procedura di modifica o integrazione al piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria o di altro titolo autorizzativo necessario per l'esercizio dell'impianto siderurgico del gruppo Ilva di Taranto, attuando così una discriminazione totalmente irragionevole. L'esclusione di qualunque strumento collaborativo con la Regione rende palesemente incostituzionale la disposizione impugnata».

Dal fronte giuridico a quello sanitario con i dati definitivi dello studio che la Regione ha commissionato a dipartimento di Epidemiologia del Servizio sanitario regionale del Lazio, Asl di Taranto, Arpa e ARS, le agenzie ambientale e sanitaria della Puglia. Dallo studio effettuato sulla popolazione dei popolosi tarantini per un totale di 321mila persone, emerge la conferma di quanto venga denunciato da anni: «un eccesso di ricoveri per patologie respiratorie tra i bambini, dai neonati ai 14enni, residenti a Taranto nei quartieri Tamburi (+24%) e Paolo VI (+26%)». L'aumento di malattie neurologiche e cardiache, dei tumori a polmoni, stomaco e reni, gravidanze «con esito abortivo» e casi di cancro alla mammella e alla cute tra le donne».

Un'indagine ma anche una sorta di denuncia di «reato» qualora, ha commentato poi Emiliano, ai dati sulla mortalità e morbilità non seguissero azioni coerenti con la eliminazione dei rischi per la salute. Dalle rilevazioni dei



DATI ALLARMANTI
La presentazione dello studio prodotto per conto della Regione Puglia sulla connessione tra patologie anche tumorali alla esposizione di agenti inquinanti legati alle lavorazioni industriali a Taranto e in particolare al polo siderurgico

«consulenti» della Regione è infatti confermato non solo che esiste una «forte relazione» tra «emissioni industriali e danno sanitario», ma che «l'andamento della mortalità ha seguito in modo speculare quello della produttività e dell'inquinamento».

Per questo Emiliano in mattinata aveva già anticipato l'intenzione di impugnare dinanzi alla Consulta la legge «che impedisce alla magistratura di bloccare l'impianto», poiché proroga i termini per l'adeguamento del siderurgico alle normative ambientali.

In serata la replica dal governo affidata al ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «Michele Emiliano ha ragione a denunciare il passato» ma «oggi la situazione è diversa» e «all'allarmismo preferiamo le risposte quotidiane. Lo studio presentato oggi (ieri, ndr) è certamente autorevole e meritevole di atten-

zione: fa riferimento però a un periodo necessariamente antecedente all'abbassamento della produzione all'Ilva e dunque anche di quelle attività più impattanti sull'ambiente, effetto peraltro del rispetto di alcuni adempimenti dell'Aia,

(Autorizzazione integrata ambientale, ndr). Oggi - ha osservato Galletti - la situazione a Taranto è diversa: se così non fosse sarei io il primo a dire che non ci sono le condizioni per te-

nere aperto lo stabilimento. Oggi una commissione di altissimo livello sta valutando i piani ambientali degli offerenti prioritariamente a ogni altra componente dell'offerta per l'Ilva, abbiamo investito alcune centinaia di milioni e altre ne investiremo, abbiamo sbloccato nuove risorse per il piano di risanamento, stiamo andando avanti con risultati evidenti sulle bonifiche».

[g. arm.]

LA REPLICA DI GALLETTI

«Niente da dire sull'autorevolezza dei dati, ma sono riferiti al passato. Oggi la produzione è sottodimensionata»

LA DENUNCIA «MATTEO È CONSIGLIATO MALE»

«Non evitare queste morti equivale a causarle»

«Il premier non sa a cosa va incontro»

«Se dopo più di un anno che sono presidente, riuscissimo a fare almeno una riunione di lavoro con il governo avente ad oggetto l'Ilva, non sarebbe male. Purtroppo questo si verifica, che in una situazione così grave noi non solo accumuliamo dati, elementi, suggerimenti e analisi, ma per questioni a questo punto credo di natura politica, non è possibile avere un momento di confronto». Così tuona il presidente della Puglia, Michele Emiliano.

«Il presidente del Consiglio - spiega ancora il governatore di Puglia - ha questi dati già da diversi giorni, e ora dovrà valutare cosa fare perché lui è un

soggetto informato e deve prendere decisioni. Non vorrei - ha precisato - che il presidente l'abbia presa per una comunicazione come tutte le altre. Questa comunicazione ha un effetto giuridico. Ognuno di noi ha l'obbligo giuridico di prevenire gli eventi che ritiene di dover prevenire. Non vorrei che i suoi consiglieri non glielo avessero spiegato».

«Da oggi - ha proseguito - il presidente della Regione e il presidente del Consiglio hanno il dovere di adottare provvedimenti che servono ad abbassare questi livelli di mortalità fuori scala». Emiliano ha anche ricordato di aver inviato «lo scorso dicembre al governo» la sua proposta per produrre «acciaio secondo un modello che non determini gli attuali fattori di mortalità», cioè attraverso la decarbo-

nizzazione del siderurgico, ma «siamo in attesa di una risposta che non arriva». Per Emiliano, ora, «chiunque potrà giudicare la condotta delle autorità impegnate in questa vicenda: se si dispongono di dati che indicano una determinata procedura come fattore di mortalità e si dispone di un metodo diverso per fare la stessa cosa che potrebbe portare quei dati a zero - ha detto - traetene voi le conseguenze».

Emiliano ha rilevato che «in questi casi il principio di precauzione prevede che l'autorità che ne ha il potere intervenga immediatamente per prendere i provvedimenti che abbassano i fattori di rischio. Ne ha il dovere».

Criminalità | Allarme minorenni



I dati sono stati elaborati in un rapporto del ministero della Giustizia. Oltre mille ragazzi vengono seguiti dagli uffici dei servizi sociali. La relazione: è la quarta città in Italia, seconda al Sud dopo Catania

La mappa della devianza

Numero di minorenni presi in carico dagli uffici di servizio sociale di Bari

Anno 2016

299

da periodi precedenti

791

Totale

1.090

Ingressi nei centri di prima accoglienza

Collocamenti in comunità private per centro giustizia minorile

Ingressi e presenza media giornaliera nell'istituto penale per minorenni

Anno 2016

28

70

54

Presenza media giornaliera

0,5

55,3

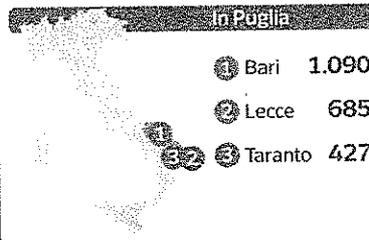
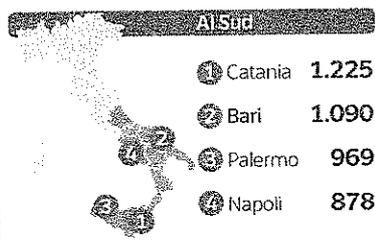
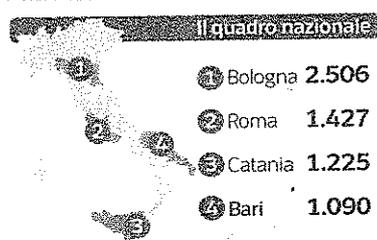
23,1

Presenti al 31 luglio 2016

0

54

20



Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

centimetri

Baby gang, dossier choc «Bari è peggio di Napoli»

BARI L'emergenza quotidiana è rivelata dalle costanti operazioni di polizia, carabinieri e guardia di finanza, che sempre più spesso portano alla luce le storie di piccoli boss e rapinatori con il volto di ragazzini; ma adesso l'allarme sociale è raccontato anche dai numeri. Quelli del dipartimento giustizia minorile del ministero, che tratteggiano per Bari uno scenario tutt'altro che rassicurante, per certi versi persino peggiore rispetto a realtà molto più grandi e con un maggiore impatto della criminalità organizzata come Palermo e soprattutto Napoli, la città di Gomorra.

Fatto sta che sfogliando la relazione del ministero della Giustizia con riferimento al-

apparati che seguono i ragazzi in tutte le fasi del procedimento penale: sono 1.090, di cui - si legge nel dossier del ministero - 299 «presi in carico per la prima volta nel 2016» e 791 «già in carico dall'inizio dell'anno da periodi precedenti».

Baby gang, criminalità metropolitana, bande che scalano rapidamente posizioni nella gerarchie malavitose e approdano nei ranghi nell'arcipelago di cosche che incombe sulla città: lo scenario della de-

vianza minorile è frastagliato quanto complicato. Perché in continua evoluzione. «In realtà - spiega il presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, Riccardo Greco - il numero dei

reati è calato: le nuove iscrizioni sono state circa 1150 rispetto alle oltre duemila dell'anno precedente; inoltre, va tenuto presente che ciò avviene in un distretto che comprende an-

che le province di Foggia e della Basilicata; preoccupa piuttosto - sottolinea il magistrato - il salto qualitativo dei reati: nell'ultimo anno ci sono state quattro persone accusate di omici-

di e preoccupa la disponibilità di armi come dimostra l'ultima operazione dei carabinieri, che hanno bloccato un 17enne con una pistola».

Nella relazione del ministe-

ro si prendono in esame i dati che riguardano l'intervento degli Uffici di servizio sociale per tracciare una mappa dei minorenni a rischio. In questa allarmante classifica al primo posto c'è Bologna con 2.506 ragazzi presi in carico dagli Ussm, seguita da Roma (1.427) e Catania (1.225); subito dopo c'è Bari, seconda città del Sud, che supera Palermo (969) e Napoli (878); più in fondo ci sono Lecce (685) e Taranto (427). «Ma attenzione - mette in guardia Greco -, il fatto che ci sia un maggior numero di minorenni presi in carico dai servizi sociali può anche voler dire che le strutture di recupero funzionano meglio in determinati territori, così come un minor numero di ragazzi

segnalati può rivelare la presenza di una struttura criminale più consolidata in grado di mantenere un profilo basso per i suoi affiliati più giovani». E proprio a proposito del drammatico binomio criminalità organizzata-minorenni, Greco spiega che «tra le ipotesi avanzate sul salto di qualità dei reati da parte di ragazzini c'è anche quella di un cambiamento degli assetti dei clan, con la cattura dei boss storici e l'ascesa di emergenti. Tuttavia - aggiunge il magistrato - a Bari, a differenza di altre realtà del Sud, il tessuto sociale lascia ancora spazio al recupero. A patto - avverte - che le istituzioni collaborino: spesso nei piccoli comuni è più facile trovare soldi per le feste patronali piuttosto che fondi per il futuro dei ragazzini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Greco,
presidente Tribunale
minorenni
Diminuiti i reati,
preoccupa salto di qualità

che le province di Foggia e della Basilicata; preoccupa piuttosto - sottolinea il magistrato - il salto qualitativo dei reati: nell'ultimo anno ci sono state quattro persone accusate di omici-

l'ultimo anno fino a luglio 2016 viene fuori che Bari è quarta in Italia per numero di minorenni di cui si occupano gli uffici di servizio sociale minorile (Ussm), vale a dire gli

L'acciaieria | Regione contro governo

Emiliano sull'Ilva: «Situazione fuori controllo»

Il governatore impugna l'ultimo decreto sul rinvio delle misure ambientali. De Vincenti: «Giochi allo sfascio»

La vicenda

● La Regione propone ricorso contro le norme contenute nell'ultimo decreto legge sull'Ilva (dilazione dell'ambientalizzazione)

● La Regione Puglia lamenta di non essere stata coinvolta nella procedura e con ciò segnala la lesione al principio della leale collaborazione

BARI Il conflitto politico sull'Ilva diventa anche istituzionale. La giunta regionale ha impugnato davanti alla Corte costituzionale le disposizioni emanate dal governo con decreto legge (convertite dal Parlamento) sulla dilazione dei tempi dell'ambientalizzazione del siderurgico. Le norme, secondo la Puglia, non prevedono «alcuna forma di coinvolgimento della Regione». E con ciò, viene leso «il principio di leale collaborazione» tra le articolazioni dello Stato.

Nel frattempo tra Michele Emiliano e gli esponenti del governo si apre un nuovo bollente fronte polemico. Ma non è il ricorso il motivo dello scontro. Il perché risiede nelle parole con cui il governatore, poco prima della riunione della giunta, presenta lo studio che attesta la relazione di causa-effetto tra emissioni industriali nell'area

di Taranto e danni alla salute (articolo in basso). Il documento segnala come l'aumento della produzione dell'Ilva corrisponda all'aumento delle patologie e dei decessi nei quartieri vicini alla fabbrica. «Questa comunicazione — dice Emiliano — ha un effetto giuridico. Il presidente del Consiglio possiede questi dati e ora tocca a lui decidere cosa fare. Deve prendere decisioni, esattamente come noi. Governo e Regione hanno il dovere di adottare provvedimenti, fermare la fabbrica o rallentarla, che servano ad abbassare questi

Il ministro Galletti
«Lo studio è autorevole e merita attenzione. Ma l'allarmismo non dà risposte utili»

livelli di mortalità fuori scala. Ricordo che non impedire un evento che si ha l'obbligo di impedire, equivale a cagionarlo».

La reazione del governo è aspra. «Le autorità sanitarie che stanno già monitorando attentamente la situazione di Taranto — dice il sottosegretario Claudio De Vincenti — esamineranno con la massima attenzione anche i dati presentati a Bari. A Emiliano ricordo che al centro del decreto (quello impugnato, ndr) c'è proprio la valutazione del piano ambientale come presupposto per il futuro di Ilva. C'è chi come lui lavora per lo sfascio e chi, come il Governo, per tutelare insieme salute e occupazione». Appena più pacato il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti: «Emiliano — sottolinea — ha ragione a denunciare il passato. Lo studio è autorevole e merite-



Presentazione
Studio epidemiologico su Taranto. Da sinistra: Giancarlo Ruscitti (Ares Puglia), Emiliano, Giovanni Gorgani (dipartimento Salute Regione Puglia), Francesco Forastiere (dipartimento Epidemiologia Reg. Lazio)

vole di attenzione. Fa riferimento però a un periodo antecedente all'abbassamento della produzione. All'allarmismo preferiamo le risposte quotidiane».

Il governatore, da parte sua, denuncia l'impossibilità di ottenere udienza dal premier Renzi sul caso Ilva. E segnala, da questo punto di vista, di essere «al limite della tensione istituzionale, non so più che altro fare». Ma quali iniziative può assumere la Regione visto che il potere

di chiudere lo stabilimento non è nelle sue mani? Emiliano parla di tre possibilità. La prima è stata già esercitata ed è l'impugnativa delle norme sull'Ilva (decimo decreto). La seconda è la richiesta, rivolta al governo, «di revisione dell'Aia (autorizzazione integrata ambientale), gli uffici ci stanno lavorando». La terza allude al progetto di decarbonizzazione dello stabilimento: ipotesi più volte sollecitata dalla Puglia e finora mai presa in considerazione da Palazzo Chigi. Pioggia di reazioni. Il verde Angelo Bonelli parla di «strage degli innocenti» e di «Stato responsabile». I parlamentari 5 Stelle puntano il dito contro il ministero della Salute giudicato inerte. Il deputato Gianfranco Chiarelli, Cor, invita a trovare «soluzioni concrete».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Privatizzazione

Aeroporti di Puglia verso la fusione. Ma Borraccino vuole un bando

BARI Pare più vicina la fusione tra Adp (società in mano regionale che gestisce gli aeroporti di Puglia) e la Gesac (aeroporto di Napoli). Società, quest'ultima, controllata al 70% da F2i Aeroporti. I rispettivi vertici stanno valutando da tempo il proposito di fusione-integrazione. Secondo Milano Finanza la procedura avrebbe già superato le procedure iniziali e sarebbe passata alla fase di *due diligence* (controllo dei conti). Unicredit è advisor per Gesac, Deloitte per AdP. Secondo il quotidiano milanese è presto per considerare conclusa l'operazione. Anche perché, spiega, «trattandosi di una fusione, le valutazioni sul concambio saranno determinanti». Tuttavia, resta che «l'idea industriale alla base convince gli azionisti di entrambi i gruppi». Silenzio da parte della giunta regionale. Chi si fa sentire è il consigliere Mino Borraccino (Noi a sinistra). È allarmato dalle voci di stampa, in verità non del tutto nuove, e si chiede come mai «la eventuale privatizzazione di Adp non sia stata avviata secondo il criterio di un bando pubblico, a garanzia di un procedimento trasparente e maggiormente garantista». Borraccino chiede «di rendere pubblici gli eventuali atti già adottati, al fine di fare chiarezza sulla vicenda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giustizia | Disagi e proteste

Tribunale, barellieri negli uffici La rivolta dei vecchi dipendenti

La manifestazione dinanzi al palazzo di via Nazariantz: «Ignorati dallo Stato»

La vicenda



● Il ministero della Giustizia (nella foto il ministro Andrea Orlando), d'intesa con quello della Funzione pubblica ha deciso di rafforzare gli uffici giudiziari con il personale in esubero della Croce Rossa. Barellieri compresi.

● A Bari sono undici i nuovi dipendenti nei vari uffici del Tribunale

BARI Non solo i problemi dell'edilizia giudiziaria, uno scandalo nazionale che anni fa portò persino al sequestro (con facoltà d'uso) del nuovo Tribunale; ma anche le carenze di organico, i disagi legati alla montagna di carte che continuano ad accumularsi sulle scrivanie e negli armadi; e, infine, la mossa del governo per rafforzare gli uffici: catapultare nelle cancellerie il personale in esubero della Croce rossa. Barellieri compresi.

Per tutte queste ragioni il personale della giustizia ieri ha deciso di manifestare dinanzi al palazzo di via Nazariantz: impiegati, funzionari e dirigenti hanno protestato contro la situazione in cui versano gli uffici giudiziari e la (presunta) svolta varata da Roma. Che ha portato a Bari undici nuovi dipendenti. Ma è solo il primo passo.

«Abbiamo stipendi bloccati da otto anni, la gente va in pensione e invece di sostituirla facendo concorsi si mandano altri lavoratori in realtà che non conoscono», dice Mariella Giannuzzi, direttore di Cancelleria. «Non ce l'abbiamo con i colleghi - precisa - perché anche loro sono vittime di questo sistema, ma la verità è che in questo modo tanti di noi si trovano a fare un lavoro



Con i cartelli
Un momento della manifestazione dei dipendenti degli uffici giudiziari

doppio: a quello ordinario si affianca di fatto un'attività di formazione. Non è possibile - prosegue - mandare negli uffici chi non sa distinguere tra un decreto, una sentenza e un'ordinanza».

Fatto sta che a Bari sono undici i nuovi impiegati trasferiti dalla Croce rossa e da enti in via di smantellamento. Una decisione che non solo non risolve certo le difficoltà di chi quotidianamente si trova a lavorare in situazioni a dir poco

difficili, ma rischia anche di alimentare il malcontento dei vecchi impiegati e funzionari. «Così - ha detto nei giorni scorsi al Corriere la responsabile nazionale Giustizia dell'Unione sindacale di base, Pina Todisco - si penalizzano i nuovi dipendenti che all'improvviso sono costretti a confrontarsi con realtà a loro sconosciute ma anche chi da tempo aspira a un avanzamento professionale che invece non arriva mai». Sulla vicenda in-

terviene inoltre il comitato che riunisce i vincitori dell'ultimo concorso alla Regione: «Si è voluto selezionare - si legge in una nota - operatori, barellieri e medici della Croce rossa, che pure hanno le loro competenze, nell'ambito giudiziario piuttosto che scegliere personale preparato, qualificato e laureato che ha superato regolarmente un concorso pubblico».

Bepi Castellaneta
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FONDI DEL PON METRO Al Comune 90 milioni in arrivo 50 nuovi bus

Novanta milioni di euro da spendere entro il 2018. Sono stati accordati al Comune di Bari attraverso lo strumento di finanziamento Pon Metro. La giunta ha approvato la convenzione. Le risorse serviranno in parte (15 milioni) per acquistare 50 bus nuovi e per sovvenzionare altri progetti.

IL CHIARIMENTO Politico e Assostampa Pace dopo lo scontro

«Nessuna frase sconveniente o invettiva». Tutto chiarito tra l'Assostampa e l'avvocato Nicola Massari, candidato sindaco del centrodestra a Brindisi. Il sindacato era intervenuto per le minacce pronunciate contro la cronista Francesca Cuomo ad un dibattito. Assostampa dà atto a Massari di non aver pronunciato frasi sconvenienti.

La strage | Il dolore e la memoria

Sciagura dei treni «Quei manifesti offendono le vittime del 12 luglio»

«Toglieteli», dice Anna Aloysi, sorella di Maria rimasta uccisa nello scontro tra Andria e Corato

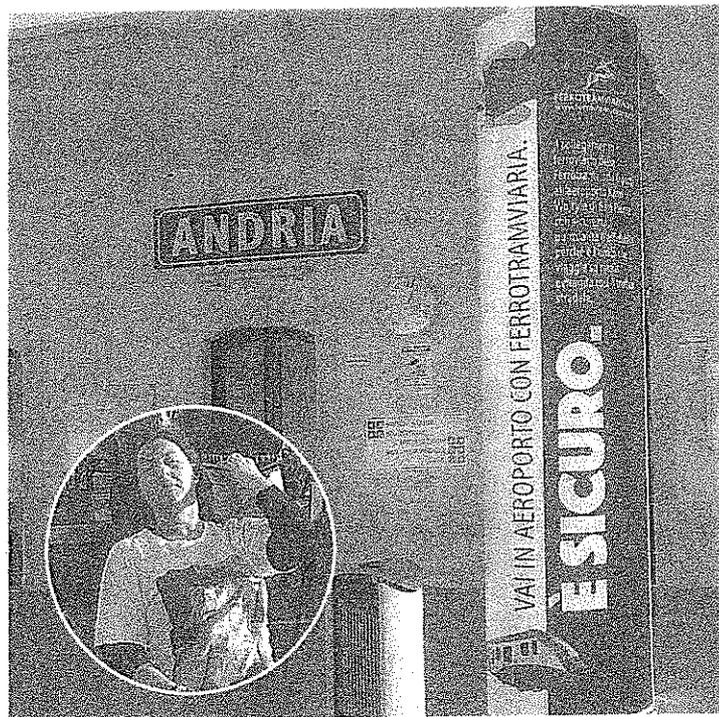
BARI Quasi tre mesi da quel maledetto 12 luglio e lo slogan «Vai in treno in aeroporto, è sicuro», quasi una presa in giro, campeggia ancora lì davanti alle finestre della famiglia di una delle vittime. «Abbiamo tentato di farli rimuovere — protesta ancora una volta Anna Aloysi, sorella di Maria, una delle 23 vittime della strage dei treni nelle campagne tra Andria e Corato — ci siamo rivolti a chiunque, ma senza successo. Domani (oggi per chi legge, ndr) Maria avrebbe compiuto cinquant'anni. Noi la ricorderemo con una Messa, stando tra noi, in famiglia. Ma vorremmo anche che quel manifesto sparisse dalla nostra vista. Un treno sicuro? Magari è vero, Maria però non c'è più».

Maria Aloysi era su quel convoglio perché diretta come

La vicenda

● Il 12 luglio tra Andria e Corato si sono scontrati due treni della Ferrotramviaria. Tra le 23 vittime Maria Aloysi, 49 anni, madre di tre figli. Oggi avrebbe compiuto 50 anni. Sua sorella Anna chiede che si rispetti il dolore della famiglia rimuovendo i manifesti «Il treno è sicuro» dalla facciata della stazione

molte altre volte ad Andria, dove vive il suo anziano padre. Ha lasciato marito e tre figli. Anna è la sua battaglia, nonostante il dolore, sorella. Che in questi giorni è riuscita a incontrare il pontefice, durante l'udienza generale del mercoledì in Vaticano, come desiderava da tempo. A Papa Francesco ha fatto consegnare la maglietta sulla quale è stampata una foto di Maria, e un biglietto. «Sono contenta, non mi aspettavo tanta attenzione da parte sua. Mi hanno fatto sedere in prima fila e poi ho ricevuto da monsignor Paolo Borgia (l'assessore per gli Affari generali della Segreteria di Stato) una lettera in cui il Papa affida l'anima di mia sorella alla "tenerezza divina". È stato molto importante per me. Così come importante è ricordarla oggi, nel giorno del suo compleanno».



La tragedia
Il manifesto nella stazione di Andria che irrita la famiglia Aloysi. Nel tondo, Anna Aloysi (sulla sua maglietta il volto della sorella Maria, morta il 12 luglio nella strage dei treni)

Resta irrisolto il problema dei manifesti. Anna, residente ad Altamura, si è dovuta spostare ad Andria proprio per accudire il padre del quale si occupava la sorella defunta, e abita esattamente di fronte alla stazione della Bari Nord. «Quello slogan "Il treno è sicuro" lo vedo ogni giorno, ogni momento. Penso a Maria e questa assurda contraddizione tra la sua morte e la pubblicità sulla sicurezza dei treni mi fa star male. È troppo chiedere che venga tolto, così come del resto la vicinanza alle famiglie delle vittime promesse dalla

società ferroviaria dovrebbe suggerire?».

Da ieri, intanto, i treni della Bari Nord viaggiano con il limite a 50 chilometri all'ora, imposto proprio per ragioni di sicurezza dall'agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. La disposizione ha provocato disagi, ritardi fino a venti minuti e rabbia tra i pendolari. Da oggi i nuovi orari che tengono conto della limitazione dovrebbero garantire sia il numero di corse sia i tempi di percorrenza.

Adriana Logroscino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 6 all'8 ottobre

«Università 4.0» atenei di tutta Italia a convegno a Monopoli

Una nuova università del merito e della valutazione nell'Italia che cambia, costituirà il tema del 14esimo convegno annuale del CoDau, l'associazione nazionale dei Direttori generali delle Università italiane, pubbliche e private, in rappresentanza degli oltre 80 atenei della penisola. «Università 4.0: al servizio di un Paese che guarda al futuro» è infatti il titolo del convegno in programma a Monopoli dal 6 all'8 ottobre

presso la struttura turistica-alberghiera del Melograno (contrada Torricella). L'evento è organizzato dal Politecnico di Bari e dal CoDau. I lavori prenderanno il via nella serata di giovedì 6 ottobre (ore 19) con un dibattito sul tema: «Università e sviluppo sostenibile, alcune sollecitazioni per un Paese che guarda al futuro». L'argomento sarà approfondito attraverso i contributi di Claudio Descalzi, ad Eni, Gaetano Manfredi, rettore Università di Napoli Federico II e presidente Crui, Giuseppe Novelli, rettore Università di Roma Tor Vergata, Cristiano Nicoletti, direttore generale Università per stranieri di Perugia e presidente CoDau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «guerra» dei cassonetti

Anche telecamere mobili per incastrare gli sporcaccioni

Telecamere anche mobili contro gli sporcaccioni. La novità è già stata introdotta e in un paio di giorni i vigili in borghese con l'auto dotata dell'occhio elettronico hanno elevato circa dieci multe. Lo comunica l'assessore all'Ambiente Pietro Petruzzelli. «Le telecamere su vetture non riconoscibili nei dintorni di zone bersaglio ci consentono di raggiungere due obiettivi — spiega —. Di individuare i pendolari del cassonetto, cioè i residenti dei paesi limitrofi che portano a Bari i loro sacchetti per non aspettare i tempi della porta a porta istituito nelle loro città; e di contare sull'effetto sorpresa». La telecamera a bordo di auto senza insegne filma infatti i cittadini che non vengono identificati direttamente, ma tramite la targa dell'auto.

L'emergenza Ilva

"Fermiamo la fabbrica dei morti"

Offensiva dopo il dossier sanitario. Emiliano impugna la legge di Renzi: "Mi evita per ragioni politiche"
Il ministro Galletti: "Dati vecchi, la situazione oggi è diversa". De Vincenti: "Il governatore lavora allo sfascio"

ANTONELLO CASSANO

«Il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha questo studio già da diversi giorni. Valuti cosa fare, questa è una comunicazione che ha un effetto giuridico, non vorrei che i suoi consiglieri non glielo avessero spiegato». Il governatore Michele Emiliano dichiara guerra al governo sul fronte Ilva. Lo fa a margine della presentazione del Rapporto sugli effetti delle esposizioni all'inquinamento sulla popolazione di Taranto, che segnala «livelli di mortalità anomali, fuori scala».

Proprio quel dossier rappresenta la dichiarazione di guerra perché «da oggi possiamo parlare di ciò che è accaduto sulla base di dati scientificamente inoppugnabili». Da qui la conseguenza: «Valutiamo di impugnare il decreto salva Il-

va del governo davanti alla Corte costituzionale».

Detto fatto, è quello che mette a punto la giunta poche ore dopo convocata in seduta straordinaria. La motivazione dell'impugnativa è chiara: «La legge 151 del 2016 lede il principio di leale collaborazione» perché «non prevede alcuna forma di coinvolgimento della Regione nella procedura di modifica o integrazione al piano delle misure ambientali e sanitarie autorizzative per l'esercizio dell'Ilva attuando così una discriminazione irragionevole e incostituzionale».

Ma questa non è l'unica strategia scelta dalla Regione per fermare la produzione del siderurgico o almeno costringere il governo a tornare a discutere: «Stiamo istruendo la richiesta di revoca dell'Aia, autorizzazione integrata ambientale» fa sapere Emiliano che ricorda sempre

Una giunta straordinaria per contestare il decreto davanti alla Consulta e per chiedere la revoca dell'Aia

la carta della decarbonizzazione, come alternativa a quella attuale: «Da dicembre scorso proponiamo al governo un sistema produttivo diverso. Siamo in attesa di una risposta che non arriva».

Certo «se dopo più di un anno che sono presidente, riuscissimo a fare almeno una riunione di lavoro con il governo avente a oggetto l'Ilva, non sarebbe male. Purtroppo per questioni a questo punto credo di natura politica, non è possibile avere un momento di confronto», at-

tacco ancora il governatore.

Ma questo non è l'unico fronte aperto dal presidente della Regione che si rivolge anche agli industriali. «Li guardino in fretta questi dati — dice il governatore riferendosi in particolare al presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, che nei giorni scorsi a proposito dei nuovi dati su Taranto chiedeva un contraddittorio — perché non abbiamo tempo da perdere».

La replica del governo non tarda ad arrivare, questa volta per bocca del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti: «Michele Emiliano ha ragione a denunciare il passato. Lo studio è certamente autorevole e meritevole di attenzione. Fa riferimento però a un periodo antecedente all'abbassamento della produzione all'Ilva — commenta il ministro — oggi la situazione a Taranto è diversa: se co-

si non fosse sarei io il primo a dire che non ci sono le condizioni per tenere aperto lo stabilimento. Proprio perché quella terra è stata maltrattata ce ne stiamo occupando a tutto tondo. All'allarmismo — attacca Galletti — preferiamo le risposte quotidiane».

Ancora più duro il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti: «Le autorità sanitarie, che stanno già monitorando attentamente la situazione di Taranto, esamineranno con la massima attenzione anche i dati presentati a Bari. A Michele Emiliano ricordo che al centro del decreto legge c'è proprio la valutazione del piano ambientale come presupposto per il futuro di Ilva. C'è chi, come lui, lavora per lo sfascio e chi, come il Governo, per tutelare insieme salute e occupazione».

ESATTO CRONACA

La Repubblica MARTEDÌ 4 OTTOBRE 2016

IV

LO SCINTO / L'ORDINE PROFESSIONALE HA IMPUGNATO DENANZI AL TAR LA DELIBERA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE

Incarichi a costo zero, ingegneri contro Ance

NESSUNA procedura a evidenza pubblica, ma un affidamento diretto dell'incarico professionale. Attribuito dal Comune di Bari, seppur a costo zero, ad Ance e a Confindustria Bari-Bat. «Un iter irregolare» denuncia l'Ordine degli ingegneri di Bari. Al centro della contestazione c'è il protocollo di intesa siglato da Palazzo di Città con le associazioni degli industriali e degli imprenditori edili per la redazione dello studio di fattibilità per la riqualificazione del lungomare di Bari.

L'organismo rappresentativo dei professionisti baresi ha impugnato davanti al Tar il provvedimento con cui la giunta comunale ha affidato ad Ance Bari-Bat e a Confindustria Bari-Bat la realizzazione degli otto mini progetti per il restyling di tutta la fascia costiera da Santo Spirito a Torre a Mare. Si tratta degli studi e dei rendering presentati negli ultimi mesi dal sindaco di Bari Antonio Decaro, alcuni dei quali già mandati in concorso per la progettazione esecutiva. Con il ricorso alla giustizia amministrativa l'Ordine chiede di annullare la convenzione a seguito «dell'illegittimo affidamento». «L'Ordine professionale

— si legge nelle carte finite sul tavolo di Palazzo di Città — lamenta il mancato espletamento da parte del Comune di Bari di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dell'incarico professionale a Confindustria ed all'Ance Bari Bat, deducendo che la procedura seguita avrebbe leso i

professionisti iscritti all'Albo a beneficio degli iscritti a Confindustria ed Ance, determinando una violazione della normativa in tema di procedure di affidamento incarico, anche alla luce dei principi comunitari che avrebbero richiesto il rispetto del principio di concorrenza».

A spiegare le motivazioni del ricorso al Tar è il presidente dell'Ordine degli ingegneri, Angelo Domenico Perrini. «Riteniamo che le procedure seguite non siano rispettose della norma sull'esecuzione dei lavori pubblici che prevede regolari bandi con l'interessamento dei soggetti che vogliono partecipare. Individuare nell'Ance il soggetto che deve realizzare quegli studi può essere pericoloso. Un esempio? Se quei professionisti che hanno redatto gli studi di fattibilità, documenti che per noi sono veri e propri atti progettuali, poi partecipano alla gara di progettazione, saranno certamente avvantaggiati. È una questione di trasparenza — ragiona l'ingegner Perrini — chi ha redatto questi documenti si dovrà astenere poi dal partecipare alla gara». La collaborazione siglata da Comune, Ance e Confindustria è a costo zero, ma questo non cambia le carte in tavola. «Il risparmio — dice il presidente dell'Ordine — non deve contemplare alterazioni del mercato, del resto sono gli stessi imprenditori a invocare sempre la concorrenza e il rispetto della trasparenza».

(fr.ru.)

CONFESSIONE RISERVATA

Renzi frena sull'Italicum: niente proposte

Ora il premier vuole aspettare le scelte degli altri: disponibile a cambiare, andrà a vedere le carte. Ma si lavora a una mediazione, il premio di coalizione con l'apparentamento al secondo turno

La vicenda

● A settembre la Consulta ha rinviato la decisione sull'Italicum, inizialmente prevista per oggi: la pronuncia sulla legittimità costituzionale arriverà dopo il referendum del 4 dicembre sulle riforme.

● In ogni caso il dibattito sulle possibili modifiche è già aperto. Il 21 settembre la Camera ha approvato la mozione della maggioranza per consentire ai «gruppi di esplicitare le proprie proposte».

● Renzi ha aperto a eventuali modifiche, ma non farà la prima mossa. L'opposizione attacca: solo un bluff.

ROMA A metà della settimana scorsa erano «aperture formali» che il premier avrebbe fatto sull'Italicum nella direzione del Pd. Lo aveva detto ai fedelissimi, ma lo aveva anche lasciato intendere alla minoranza interna e agli alleati.

Alla fine della settimana scorsa era in ballo addirittura una nuova riforma elettorale che Renzi avrebbe avanzato alle Camere prima del referendum di dicembre.

Sono passati i giorni e gli annunci di una possibile svolta si sono tramutati in «alcune idee personali» che il presidente del Consiglio intende far conoscere al parlamentino del Pd lunedì prossimo.

Che cosa sta succedendo veramente? Ieri il premier è stato (apparentemente) chiaro: «Il Pd — ha detto a Radio popolare — non proporrà delle modifiche. Noi andremo a vedere le carte, siamo disponibili al confronto, ma non decido io. Decide il Parlamento». È in realtà il Parlamento ha già deciso, perché questa settimana, o al massimo la prossima, incardinerà la riforma della legge elettorale in commissione Affari costituzionali della Camera, grazie anche al lavoro di Maurizio Lupi, che del premier è alleato.

E allora? Allora Renzi cerca di disvelare il bluff della minoranza del Pd, convinto com'è che «il loro atteggiamento sia strumentale» e che

«Bersani abbia già deciso di votare di No al referendum, qualsiasi sia la modifica all'Italicum che si può fare». Ma gli alleati cercano di svelare il suo, di bluff. E di capire fino a dove il presidente del Consiglio si voglia spingere. Per costringerlo a non tenere le carte coperte all'infinito.

In realtà un'ipotesi di mediazione con i centristi della sua coalizione c'è già e non eliminerebbe quel secondo turno al quale il presidente del Consiglio, pur in vena di

concessioni, è affezionato, perché, come ripete in ogni suo colloquio, «un sistema che non assicuri la governabilità e garantisca solo le larghe intese io non lo voglio».

È un sistema, quello della possibile mediazione, che mantiene il ballottaggio, ma prevede che a parteciparvi ci possono anche essere delle

coalizioni, grazie all'apparentamento al secondo turno. Coalizioni alle quali spetterebbe l'eventuale premio di maggioranza. Serve come il pane al ministro dell'Interno Angelino Alfano, ma anche al leader di Ala Denis Verdini.

Il presidente del Consiglio, che non si vuole «impiccare a una formula», soprattutto do-

po aver capito che una sua eventuale proposta sarebbe «pregiudizialmente» non accettata dalla minoranza del Pd e anche dagli altri avversari politici, comunque, non spinge più il piede sull'acceleratore: «Io ho dato la mia disponibilità a cambiare l'Italicum sul serio, anche se lo ritengo un sistema elettorale valido, ma

se gli altri, come registro in queste ore non ci stanno...».

Già, se non ci stanno, non ci sarà nessuna proposta formale del premier. Almeno fino a quando la Corte costituzionale non avrà deciso. Ed è questo che ha spinto Renzi a muoversi nei giorni scorsi. L'idea che la Consulta possa costringerlo a un cambiamento dell'Italicum lo ha indotto a fare le sue mosse prima del referendum. Soprattutto dopo che Giorgio Napolitano, che nella Corte ha diverse sponde, ha detto in maniera chiara che l'Italicum va cambiato.

Napolitano è talmente convinto di questo che nei giorni scorsi ha cercato di coinvolgere altri big del centrosinistra per persuadere Matteo Renzi a cambiare l'Italicum. Il presidente del Consiglio non ha risposto picche: «C'è la totale disponibilità a cambiare la

legge elettorale, voglio veramente trovate un accordo sulle modifiche all'Italicum», ha assicurato. E ha aggiunto: «Anche se i miei interlocutori mi diranno che non vogliono fare niente prima del referendum, io andrò avanti lo stesso». Ma ha poi chiosato: «Non decido io, la scelta spetta al Parlamento, che è sovrano, l'Italicum è una buona legge, vediamo se sono in grado di cambiarla...».

Maria Teresa Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

di Paola Di Caro

«Il Sì è la sfida al populismo. Poi popolari e sinistra alleati»

Casini: meglio togliere il ballottaggio, crea troppi rischi

ROMA Se è tornato in campo nell'agone politico nazionale con tutte le sue energie — nel weekend terrà manifestazioni per il Sì al referendum a Taranto e a Catania, e molto altro è previsto — è perché Pier Ferdinando Casini crede che questa sia la battaglia campale tra due modelli alternativi: «La sfida oggi non è più tra destra e sinistra, e nemmeno fra tre poli. È invece tra un populismo becerato, anti-politico e sfascista alla Grillo e il riformismo e la serietà». Per questo, è il momento di fare appello agli elettori e ai politici «moderati, che come i sondaggi indicano, decideranno chi vincerà».

In pratica, chiede ai moderati di schierarsi con Renzi?

«Chiamo ad una scelta di

campo, sì, pur sapendo che la riforma dovrà essere perfezionata, e nonostante Renzi abbia commesso errori nella gestione del referendum».

Ma nel fronte del No c'è anche Berlusconi

«Vero, ma l'equivoco dal quale i moderati devono uscire è che se vince il No vince Berlusconi. Non è vero: vincerebbero Grillo, Il Fatto, Zagrebelsky, persone pur rispettabili ma che non hanno nulla a che fare con i valori della destra moderata e responsabile. Vincerebbe proprio quel fronte che per anni ha accusato Berlusconi di «deriva autoritaria» e che oggi usa gli stessi argomenti contro Renzi, ridicoli in entrambi i casi al di là dei limiti che pure i due hanno».

E Berlusconi non lo sa?

«Lo sa eccome, tant'è che non si oppone a che escano indiscrezioni su persone a lui vicine che voteranno o sosterranno il Sì. Lui ha rinnovato il suo patto di resistenza con Salvini e Meloni che gli impone il No al referendum, lo ha fatto perché pensa che questo assetto gli garantirà comunque una presenza significativa in Parlamento. Ma sa che non avrà vantaggi da una vittoria del No, anzi».

Tra i suoi colleghi centristi c'è chi sostiene il No contando sulla leadership di Parisi.

«Penso davvero sia una grande illusione. Parisi è persona capace e perbene, ma non andiamo dietro alle chimere: lo schema del centrodestra è quello a tre, Berlusconi non

cambierà idea. I popolari che non ci stanno facciano come nel resto d'Europa, dove ci si accorda con forze del socialismo democratico se il rischio è finire nelle mani di populistici sfasciatutto».

Pensa al partito della Nazione?

«A parte che il copyright dell'espressione è mio, lo usai tanti anni fa, ma non è quello che servirebbe al Paese. Con rispetto per Renzi, i moderati non possono collocarsi nel Pd, ma per fronteggiare il pericolo della deriva populista hanno il dovere di collaborare con il premier. Questo referendum, a ridosso delle Politiche, condiziona la politica italiana in modo decisivo».

Sul Sì al referendum può

nascere una nuova alleanza del centro con la sinistra moderata?

«Diciamo che è il momento in cui l'area di centro deve costruire un ponte con la sinistra moderata. Quello referendum è lo spartiacque definitivo per il nuovo sistema politico dei prossimi anni».

Quanto può incidere una nuova legge elettorale?

«I segnali di disponibilità di Renzi sono importanti, conto che ci saranno cambiamenti sul premio alla coalizione, capillista bloccati e spero anche sul doppio turno: condivido in questo la posizione della sinistra Pd, il ballottaggio crea troppi rischi essendo un «voto a dispetto». Ma fossi Renzi non farei due mesi stremanti di campagna referendaria: dedichi a questo il weekend, poi si occupi d'altro».

E se vincessero il No?

«Il capo dello Stato ha un'altissima cultura istituzionale: di fronte a un premier dimissionario ascolterebbe tutti e assumerebbe la decisione più opportuna. Io però difficilmente vedo un altro governo dopo quello di Renzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il retroscena Il presidente del partito Orfini e il ministro della Giustizia Orlando depositano alla Camera un ddl ispirato al modello greco: "Può piacere ad Alfano, a FI, a Cuperlo, a Sinistra italiana. E anche ai bersaniani se non vogliono dire sempre no"

Strappo ai vertici del Pd arriva il testo antiballottaggio

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA. Contro il ballottaggio, anche dentro la maggioranza renziana. Lo strappo arriva dai "giovani turchi", la componente che fa capo a Matteo Orfini e Andrea Orlando, ovvero al presidente del Pd e al ministro della Giustizia. Orfini ha depositato alla Camera una proposta di legge che cancella il secondo turno, da sempre la trincea che Matteo Renzi non vuole mettere in discussione. «È un'ipotesi che può piacere a Cuperlo, ad Alfano, a Sinistra Italiana, a Forza Italia e alle forze più piccole del centro-destra», garantisce il presidente dem. E ai bersaniani? «Se non vogliono dire sempre di no, anche. C'è il turno unico come propongono loro».

Nel Partito democratico c'è quindi chi ha preso sul serio l'apertura del premier sull'Italicum, nonostante la frenata di ie-

Anche Ncd sta per presentare la sua proposta, sempre col turno unico

ri. Si muovono non solo gli eterni dissidenti, ma anche chi per il Sì al referendum costituzionale è pronto a dare anima e corpo. Una proposta in più significa che è sempre più difficile reggere esclusivamente con gli annunci stop and go sulla legge elettorale votata un anno fa. Significa che la discussione in Parlamento è destinata a partire. Anche l'Ncd ha pronto il suo testo e lo presenterà nelle prossime ore. Maurizio Lupi, il capogruppo alla Camera, ne sta parlando in giro. Anche nel caso del Nuovo centrodestra il turno dovrebbe essere uno solo con il ritorno alle coalizioni. I "turchi" sono contro le coalizioni. «Vogliamo mantenere l'impianto dell'Italicum così com'è, non si deve ricominciare da zero», spiega Francesco Verducci, estensore della pdl insie-



Il presidente del Pd Matteo Orfini

LE PROPOSTE

MATTARELLUM 2.0

I bersaniani propongono collegi uninominali, un premio di governabilità e diritto di tribuna

MODELLO GRECO

Turno unico, capalista bloccati e un premio di 90 deputati ai vincitori. È la proposta di legge Orfini-Orlando

PROPORZIONALE

Il Movimento 5 stelle propone il ritorno al proporzionale puro, senza premi di maggioranza, con le preferenze

me a Orlando, Orfini e Roberto Gualtieri, oggi presidente della commissione Bilancio all'Euro-parlamento.

Le circoscrizioni restano 100, con i capalista bloccati. Invece di un premio di maggioranza s'introduce un premio di governabilità al primo partito. La soglia minima per accedervi è il 20 per cento. Chi lo supera ha diritto a 90 seggi in più, secondo il modello greco. Se sta vicino al minimo avrà bisogno di allearsi con almeno un altro partito per governare. Se raggiunge il 35 per cento, avrà la maggioranza assoluta senza alleati. «Non ho parlato con nessuno» dice Gianni Cuperlo. «Credo che il sistema migliore sia a turno unico, con i collegi, che garantisca la rappresentanza. Poi, rispecchiando il modello greco, una quota fissa di premio di governabilità: 100 seggi andrebbero bene». Un'idea che si avvicina alla proposta di Orfini.

Adesso i testi di riforma dell'Italicum diventano quattro, potrebbe partire l'esame parlamentare

Adesso i testi di riforma dell'Italicum depositati sono 4: il Mattarellum 2.0 dei bersaniani Speranza e Fornaro, il proporzionale puro dei 5 stelle, la proposta di Pino Pisicchio che dichiara nullo il ballottaggio se non vota il 51 per cento degli elettori e il ddl dei "turchi". Se il Pd vuole, anche senza una modifica patrocinata dal suo segretario, ci sono le condizioni per avviare l'esame nella commissione Affari Costituzionali. Prima del 4 dicembre, sapendo che sarà poi il risultato referendario a determinare i rapporti di forza. È quello che ha sempre suggerito al premier Dario Franceschini: un segnale che andasse oltre le parole o le promesse. E non è sufficiente, forse, la mozione approvata alla Camera due settimane fa.

Il Movimento 5 Stelle

Pizzarotti: M5S tradito da arrivisti Nuova sfida con una lista civica

Il sindaco di Parma annuncia l'addio. "Troppi codardi incapaci"
Nel 2017 si ricandiderà. E un pezzo di Pd pensa a un patto con lui

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SMARGIASSI

PARMA. Sereno, signor sindaco? «Ora sì, ma stamattina mi ero svegliato col magone». Uscire dalle cinque stelle, come una cometa deragliata, costa emotivamente a Federico Pizzarotti, "il Pizza", il ragazzo diventato sindaco di Parma nel 2012 con sua stessa sorpresa. In quel "sogno" politico incontrato il 4 ottobre del 2009 al Teatro Smeraldo di Milano ha davvero creduto. «Io ringrazio Beppe, senza di lui non mi sarei alzato dal divano». Al patriarca "mal consigliato" fa ancora qualche scontro: «Di Maio mi ha deluso di più». Ma è proprio Grillo che a fine giornata lo gela dal suo blog: «Si goda i suoi quindici minuti di celebrità. E poi renda pubblici i documenti mai forniti. Arrivederci Pizza, ciao». Controreplica del sindaco su Facebook: «Sei quasi inumano».

Eppure, a Grillo aveva dato un ultimo giorno per ricucire in extremis. La conferenza stampa di addio era stata annunciata sabato apposta. Ma domenica il telefono non ha suonato, come nei 144 giorni, contati uno per uno, da quando il sindaco di Parma è tra coloro che stanno sospesi. Basta, è finita, «Abbiamo fatto terapia di coppia, non ha funzionato». Così, dalle 10,40 di ieri, il primo sindaco grillino di una grande città è anche il

"Di Maio mi ha deluso più di Grillo. Volevano che mi dimettessi già un anno dopo l'elezione"

primo a lasciare di sua volontà il Movimento.

Il resto, l'annuncio «da uomo libero», un'ora di loquacità, amarezze e voglia di dipingere il suo ex movimento a colori da incubo, «serpeggia la paura», «consumato da arrivisti ignoranti», governato da «un direttorio codardo» e da «emissari vassalli» che «giustificano l'ingiustificabile», tutto questo scorre come acqua, coi verbi al passato. Il problema sono quelli al futuro. Riuscirà Pizzarotti a essere il primo ex grillino a non cadere nell'oblio? «Ho un mestiere, sono in aspettativa», finge distacco. Ma la politica è venuta a piacere al perito tecnico

“
PAURA
C'è un clima di paura, emissari vassalli giustificano ormai di tutto

“
BEPPE
Ringrazio Beppe, non sarei qui senza di lui. Il suo 'Pizza, ciao'? Quasi inumano

”

con la passione per il judo. «Nella vita e nella politica per ogni storia finita ce n'è una che, alla fine, comincia» sono le ultime parole dell'autobiografia che tempestivamente occhieggia dalle vetrine delle librerie di Parma.

Carte da giocare ne ha. La più ovvia è continuare a fare il sindaco. Nessuna crisi, «sono stato eletto dai parmigiani». Il gruppo consiliare cinquestelle, annuncia il capogruppo Marco Bosi, sta con lui. Tanto, a Parma si vota in primavera. Ricandidatura? «Sarebbe irrealista non pensarci, cinque anni non sono suf-

ficienti a realizzare i progetti», risponde. Se ci riproverà, «ovviamente sarebbe con una lista civica», ma questo è un atout e non un handicap nella pétite capitale che da vent'anni boccia le formule politiche nazionali e sceglie, nel bene e nel male, autogoverni "civici". Qualche mese fa il gotha degli imprenditori cittadini, da Barilla in là, si è riunito in un'associazione, "Parma io ci sto", che fabbrica progetti di rilancio economico e culturale. L'ennesima discontinuità politica per loro sarebbe una sciagura. «Capisco la sua amarezza, ma ha una maggioranza solida, è stato eletto dai cittadini di Parma e non da Grillo», gli consiglia Giampaolo Dallara, uno dei firmatari, «continui a lavorare, trovo anche logico che si ripresenti».

Dopo aver conquistato la "Stalingrado" emiliana per Gril-

lo, insomma, Pizzarotti si è via via ridisegnato come il sindaco che la restituisce a se stessa. Quando ha dovuto scegliere fra «le pressioni del direttorio» (volevano si dimettesse contro l'inceneritore, rivela) e gli interessi della città, racconta, «io ho scelto Parma». Un centrodestra azzerato dal discredito, un Pd ancora stordito dalla botta non sembrano in grado di sbaragliare la strada. E anche se il Pd di Parma infierisce su di lui, a Bologna (dove Pizzarotti ha buoni rapporti istituzionali col governatore Bonaccini, e venerdi andrà a presentare il "Modello Parma" al centro studi sulla città dell'ex sindaco Vitali, mentre Raggi e Appendino hanno detto no) nel Pd c'è chi tenterebbe almeno un approccio col più battagliero fra gli ex grillini.

Ma qualcuno si aspetta da

Pizzarotti più ambizione. C'è fuori dal firmamento grillino un'area di delusi, o cacciati, che ha già fatto partire gli applausi e vede in lui l'unico leader spendibile. «Sono mesi e mesi che ce lo chiedono», ammette uno dei collaboratori. Lui si è sottratto finora, ma qualcosa nelle sue parole fa capire che la sfida lo tenterebbe: «Non penso a nuovi partiti, ma c'è un problema di credibilità della classe politica». Del resto, come tutte le apostasie, lo strappo di Pizzarotti vagheggia il ritorno alla purezza originaria, a «quando facevamo i banchetti con quattro sottozero», un sogno di palingenesi, di rinascita di «quel che potevamo essere se avessimo avuto il coraggio di esserlo». Qualche mese e si vedrà se Pizzarotti è "una storia che alla fine comincia", o solo polvere di stelle.

Foto: P. Pizzarotti - A3

I prof tornano sui banchi per la formazione permanente

Un nuovo progetto del ministero, sul tavolo 325 milioni

● **ROMA.** La formazione in servizio non sarà più un «optional» per gli insegnanti. Viale Trastevere ha messo sul tavolo 325 milioni per renderla «obbligatoria, permanente e strutturale». Una cifra che si aggiunge agli 1,1 miliardi già previsti per la Carta del docente facendo arrivare a 1,4 miliardi nel periodo 2016-2019 le risorse destinate all'aggiornamento professionale del corpo insegnante.

Il Piano nazionale per la formazione degli insegnanti, «perfezionabile nel tempo», è stato presentato dal ministro Giannini alla presenza di rappresentanti dell'Ocse, dell'Unesco e dell'Istituto nazionale dell'educazione di Singapore. «Ci allinea ai migliori standard internazionali», «è un passo decisivo per il miglioramento della qualità» e rappresenta «una inversione di tendenza netta» ha spiegato il ministro sottolineando che nel triennio 2013-2016 sono stati investiti su questo capitolo appena 18,5 milioni.

CIRCA 750.000 PROF COINVOLTI - La formazione riguarderà tutti i docenti di ruolo (ma sono previste azioni formative per tutto il personale scolastico). Nove le priorità individuate: dalle lingue straniere alle competenze digitali, dall'alternanza scuola-lavo-

ro alla prevenzione del disagio giovanile, all'integrazione.

PER CIASCUNO PORTFOLIO DIGITALE - Le scuole, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli insegnanti, progetteranno e organizzeranno la formazione del personale. Ogni docente avrà un Portfolio digitale che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni ecc. Le attività formative saranno incardinate nel Piano dell'offerta (deliberato dal collegio dei docenti) e saranno perciò coerenti con il progetto didattico di ciascun istituto. La formazione potrà svolgersi con lezioni in presenza o a distanza e rientra nella cosiddetta «funzione docente» e cioè nel pacchetto di attività che vanno dalla preparazione delle lezioni alla correzione dei compiti, ai colloqui con le famiglie. Dirigenti e insegnanti saranno valutati anche sull'adempimento dei percorsi formativi.

FORMATORI SELEZIONATI - Al Miur compete la regia nazionale della formazione e dunque anche gli accordi con partner della formazione. La qualità dei percorsi sarà assicurata da nuove procedure di accredita-

SCUOLA
La formazione non sarà più un «optional» per gli insegnanti



mento dei soggetti formatori che consentiranno anche di monitorare gli standard offerti. Si privilegeranno università ed enti di provata esperienza.

TRA PILASTRI FORMAZIONE LINGUISTICA - Percorsi formativi offerti dal Miur ma anche visite, scambi o gemellaggi sfruttando le opportunità offerte dal programma Erasmus+. La formazione sulle lingue è uno dei pilastri del Piano di formazione da 325 milioni varato. Sarà la prima a partire, entro dicembre. Saranno 130.000 in tutto i docenti coinvolti - 45 mila nella scuola dell'Infanzia e Primaria, 35 mila nella scuola Media e 50.000 alle Superiori - prevedendo l'innalzamento del livello di competenza linguistica.

I GUAI DI BERLUSCONI PER L'EX PREMIER ACCERTAMENTI IN UN OSPEDALE DI NEW YORK DOPO UN MALORE. È STATO DIMESSO IERI

Ruby ter, il Cav ricoverato negli Usa Il Gup: «Sì al legittimo impedimento»

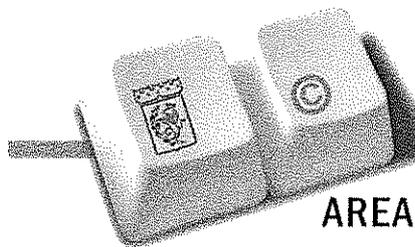
● **MILANO.** Silvio Berlusconi è stato ricoverato venerdì scorso, il giorno dopo il suo 80esimo compleanno, al Presbyterian Columbia University Medical Center di New York per accertamenti che si sono resi necessari nel «decorso post operatorio» seguito al delicato intervento al cuore del giugno scorso ed è stato dimesso ieri. Dopo giorni di indiscrezioni sui motivi del viaggio dell'ex premier, la notizia del nuovo ricovero è emersa a Palazzo di Giustizia a Milano, dove i legali del leader di Forza Italia, proprio sulla base di documentazione medica, hanno chiesto e ottenuto il rinvio per lui dell'udienza preliminare sul caso «Ruby ter».

In mattinata, infatti, il gup Laura Marchiondelli ha accolto la richiesta di legittimo im-

pedimento per motivi di salute presentata dai difensori dell'ex Cavaliere, gli avvocati Franco Coppi e Federico Cecconi, e ha stralciato la sua posizione, come chiesto dai pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio, da quella degli altri 23 imputati, aggiornando solo per lui l'udienza al prossimo 15 dicembre. È proprio nei certificati medici prodotti dalla difesa per l'istanza veniva indicato che il leader di FI - che già dieci anni fa, nel 2006, era andato negli Usa dove gli era stato impiantato un pacemaker - era entrato nell'ospedale newyorchese tre giorni fa. Documentazione nella quale è stato chiarito anche che gli accertamenti erano legati a «scompenso pressori» e a «flogosi», ossia ad una infiammazione, dovuti al decorso post ope-

riorio. Conseguenze, dunque, di quell'intervento, definito «severo» dalla stessa difesa, di sostituzione della valvola aortica del 14 giugno scorso.

I controlli, eseguiti dall'equipe che lo aveva operato a Houston alcuni anni fa - si apprende da fonti di FI - sono andati bene e il Cavaliere dovrebbe rientrare a breve in Italia, accorciando i tempi della sua permanenza nella Grande Mela. Il programma originario della visita prevedeva un soggiorno almeno fino a mercoledì compreso. Ma l'ex premier potrebbe rientrare anche oggi senza escludere - si apprende ancora - qualche incontro di lavoro e a livello politico, con uno sguardo alle prossime elezioni presidenziali negli Usa.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

I conti pubblici

Altolà di Bankitalia al governo

“Nel Def obiettivi ottimistici”

Nel mirino il dato sulla crescita del Pil. Pure la Corte dei conti critica le stime. L'Authority sul bilancio: niente via libera senza correzioni

REPORTAGE

CATASTROFISTI

Per me i numeri non sono importanti. Ma i numeri dimostrano che l'Italia è tomata. Non la lasceremo in mano ai catastrofisti

MATTEO RENZI

Post su Facebook il primo marzo



130 MESI DEL GOVERNO

Credo sia giusto che ciascuno si faccia un'idea partendo dalla realtà dei fatti e dei numeri. La crescita 2016 è all'1%

MATTEO RENZI

Enews del primo settembre



VALENTINA CORTE

ROMA. I numeri del governo sulla crescita traballano. Banca d'Italia, Corte dei Conti e Ufficio parlamentare di bilancio - chiamati dalle Camere a esprimersi sulla nota di aggiornamento al Def appena varata dall'esecutivo - frenano ogni entusiasmo. Non convince quel rialzo del Pil all'1% nel 2017, stimato dal ministro Pier Carlo Padoan. «Obiettivo ambizioso», per Bankitalia. «Effetto espansivo assai pronunciato», secondo i giudici contabili. «Stime significativamente fuori linea per eccesso di ottimismo», nel parere dell'Upb, l'Authority dei conti pubblici che si dice addirittura pronta a negare il bollino, dunque a non validare il Def aggiornato, senza una correzione di rotta. Se così non fosse, se il governo tirasse dritto, la manovra finanziaria sarebbe inviata a Bruxelles (entro il 15 ottobre) accompagnata da una pagella dell'Upb, obbligatoria e prevista dalle regole Ue, per la prima volta negativa.

Vedremo come reagirà oggi il ministro Padoan, nella sua audizione in Parlamento, a questa che appare una triplice bocciatura delle sue cifre, limiate fino a notte tarda e approvate dal Consiglio dei ministri di una settimana fa. Ma qual è il nodo? Il governo ha rivisto al ribasso la crescita sia quest'anno (+0,8%) che nel prossimo (+1%). Giustificando il risultato del 2017, quell'un per cento aggiuntivo di Pil, grazie a due effetti: uno 0,6% tendenziale, come lo chiamano gli economisti, dunque a politiche invariate (quello che succede, se non si introducono nuove misure), da sommare a uno 0,4% programmatico, dovuto cioè alla manovra che il governo sta per mettere in campo.

Ecco, la materia del contendere è proprio lo 0,4%. «Difficile che sia conseguito, in base a

quanto il governo ha scritto nella nota al Def», scandisce chiaro Giuseppe Pisauro, presidente Upb. «Purtroppo non si ha un dettaglio quantitativo delle misure, malgrado la nuova legge di bilancio, come pure le vecchie regole, lo prevedano. Ma in base alle indicazioni che abbiamo, la crescita del 2017 è fuori linea». In particolare, sembrerebbero sovrastimati sia gli investimenti (che nei numeri del governo dovrebbero fare un balzo dall'1,5 al 3,2% solo grazie alla diminuzione dell'Ires, al superammortamento e a Industria 4.0) che i consumi delle famiglie (da 0,4 a 1%).

Più felpata nel linguaggio, ma altrettanto drastica nelle conclusioni, anche Bankitalia. «Nello scenario programmatico per il 2017, la dinamica del prodotto è significativamente maggiore di quella del quadro tendenziale», chiarisce il vicedirettore Luigi Federico Signorini. «L'obiettivo è ambizioso, che non significa sovrastimato. Ma certo, per conseguire il risultato la prossima legge di bilancio dovrà essere definita con grande cura». E qui si suggerisce di concentrare l'attenzione sugli investimenti privati e pubblici, di ridurre la spesa («indispensabile») e il debito pubblico «senza frenare l'economia». Anche la Corte dei Conti sottolinea l'effetto espansivo «assai maggiore» del Pil 2017 di quanto sarebbe lecito attendersi, considerato quanto poco si sa della imminente manovra finanziaria. Avvertendo poi il governo di «potenziali elementi di fragilità»: un peggioramento del contesto internazionale (meno esportazioni del previsto) e una nuova strategia antievasione troppo soft, basata sull'adesione spontanea anziché sui controlli, «non esente da rischi» nel gettito da recuperare, atteso in diminuzione.

REPRODUZIONE RISERVATA

La revisione al ribasso delle previsioni del governo

Valori in %

	2015	2016	2017	2018
Def 2015				
Crescita reale/Pil	0,7	1,3	1,2	1,1
Rapporto deficit/Pil	2,6	1,8	0,8	0
Def 2016				
Crescita reale/Pil	0,8	1,2	1,2	1,2
Rapporto deficit/Pil	2,6	2,3	1,8	0,9
Nota di aggiornamento Def 2016				
Crescita reale/Pil	0,7	0,8	0,6	1,2
Rapporto deficit/Pil	2,6	2,4	2,0	1,2

REPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

Jobs act. Compatibile con lo status di senza lavoro solo gli impieghi saltuari retribuiti con voucher fino a 3mila euro all'anno

Disoccupati solo senza reddito

Il rifiuto dell'offerta congrua fa decadere dallo stato e dall'assegno Naspi

Gianni Bocchieri

Il decreto correttivo del Jobs act modifica il decreto di riordino dei servizi all'impiego e delle politiche attive (Dlgs 150/2015), confermandone l'impianto originario. In particolare non è stata reintrodotta la conservazione dello status di disoccupazione, che avrebbe consentito ai disoccupati di rimanere tali anche a fronte di redditi da lavoro dipendente (fino a 8mila euro) o da lavoro autonomo (fino a 4.800 euro). Confermata invece la sospensione dello status di disoccupazione nel caso di rapporto di lavoro subordinato di durata fino a sei mesi.

Nel decreto, invece, si specifica che in caso di rifiuto dell'offerta congrua si decade dallo stato di disoccupazione e quindi dalla Naspi, prima prevista solo in caso di mancata presentazione alle convocazioni e nel caso di più assenze dalle iniziative di politica attiva.

Pertanto sono considerati di-

soccupati coloro che rilasciano, in via telematica nel sistema informativo unitario delle politiche del lavoro, la dichiarazione immediata di disponibilità al lavoro (Did), a partecipare ai percorsi di politica attiva e a non rifiutare offerte di impiego congrue. Devono inoltre essere privi di qualsiasi reddito, con la sola eccezione di quello da lavoro accessorio con voucher fino a 3mila euro per anno (messaggio Inps 494/2016). I disoccupati percettori di Naspi devono rilasciare la «Did» (la disponibilità al lavoro) con la stessa domanda da presentare telematicamente all'Inps, che a sua volta dovrà mettere a disposizione dei centri pubblici per l'impiego (Cpi), attraverso la banca dati percettori, almeno fintanto che non sarà costruito il sistema informativo unico che dovrà collegare l'Anpal, la stessa Inps e i Cpi.

Entro i 15 giorni successivi alla domanda di Naspi, i disoccupati dovranno confermare il loro status prendendo contatto con il Cpi

territorialmente competente, individuato dall'Inps in quello del domicilio dello stesso disoccupato (circolare 194/2015). Durante lo stesso contatto, il Cpi dovrà anche determinare il "profiling" del disoccupato per misurarne la sua distanza dal mercato del lavoro e dovrà sottoscrivere il patto di servizio personalizzato, che individua le misure di politica attiva a cui dovrà partecipare per non perdere la Naspi. In mancanza di contatto spontaneo, il Cpi dovrà convocare il disoccupato e dopo tre mancate presentazioni senza giustificato motivo, dovrà decretarne la perdita dello stato di disoccupazione e chiedere all'Inps di non erogare più la Naspi.

In caso di mancata convocazione entro 60 giorni da parte del Cpi, i disoccupati potranno chiedere direttamente all'Anpal con una email, anche non certificata, le credenziali personalizzate per l'accesso alla procedura telematica di profilazione e per il rilascio dell'assegno di ricollocazione. In

ogni caso, dopo quattro mesi di disoccupazione, il percettore di Naspi ancora privo di lavoro potrà chiedere il rilascio dell'assegno di ricollocazione al Cpi competente, per fruire di un'assistenza intensiva nella ricerca di un nuovo impiego anche da parte degli operatori privati accreditati.

Secondo questo modello, ai Cpi sono assegnate le funzioni esclusive dell'accoglienza e presa in carico, del profiling, della sottoscrizione e gestione del patto di servizio, del rilascio dell'assegno di ricollocazione e dell'applicazione della condizionalità. Agli operatori privati, le Regioni potranno assegnare i servizi specialistici di reinserimento nel mercato del lavoro, con l'applicazione dei costi standard definiti dall'Anpal.

A un anno dal Jobs act, questa nuova organizzazione del mercato del lavoro e la definizione dei percorsi di politica attiva non sono state realizzate. I disoccupati continuano a recarsi fisicamente

presso i Cpi per l'accertamento del loro status, in assenza del sistema informativo. Inoltre, diversi provvedimenti attuativi non sono stati emanati, come i Dm per la definizione dell'offerta di lavoro congrua e l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni da garantire uniformemente sul territorio nazionale. Lo stesso assegno di ricollocazione sarà avviato tramite una sperimentazione con una delimitata platea di beneficiari. Infine, non è stato finalizzato il piano di rafforzamento dei Cpi, che rischiano di essere così relegati all'esecuzione delle sole attività affidate in esclusiva. Da questo punto di vista, il decreto correttivo avrebbe potuto semplificare la loro attività, consentendo la gestione di molte fasi dei nuovi percorsi di politica attiva attraverso il sistema informativo, compresa la compilazione e la sottoscrizione del patto di servizio, senza la necessità per il disoccupato di recarsi fisicamente presso un Cpi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti pubblici. Confronto a Roma

Codice appalti, le proposte di più flessibilità

Mauro Salerno
ROMA

Un passo indietro sul divieto di appalto integrato, attenuando l'obbligo di mandare in gara lavori solo su progetto esecutivo. Meno rigidità anche sul subappalto - superando il tetto che impone di subaffidare non più del 30% del valore dei contratti - e sul project financing, rivedendo il paletto che impone una soglia massima del 30% di contributo pubblico alle opere da realizzare insieme ai privati.

Sono alcune delle proposte messe nero su bianco in un "paper" elaborato dalla fondazione Italiadecide, l'associazione per la qualità delle politiche pubbliche presieduta dall'ex presidente della Camera Luciano Violante, in collaborazione con Aequa, Aperta Contrada e Fondazione ResPubblica. Proposte sottoposte ieri in un incontro pubblico a Roma anche al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, che ha però ribadito la centralità

della scelta compiuta sulla qualità della progettazione e ha messo in guardia sui rischi legati ai subappalti. «Il mio parere era seguire per intero l'indirizzo europeo che spinge nel senso della liberalizzazione - ha detto il ministro - In Parlamento è stato invece deciso di inserire una soglia». Una scelta alla fine rivelatasi giusta per il ministro: «Non si può negare che esistono problemi sul subappalto - ha detto -. Basta guardare all'inchiesta di oggi (ieri, ndr) a Milano».

Il documento fa il punto sullo stato di attuazione del nuovo codice dei contratti pubblici e raccoglie in 15 proposte prioritarie le soluzioni operative messe a disposizione del Governo in vista dell'adozione del

primo decreto correttivo del Dlgs 50/2016 da adottare entro il 19 aprile del 2017 (un anno dall'entrata in vigore del nuovo codice, come previsto nella legge delega 11/2016 approvata dal Parlamento).

Tra le proposte arriva anche la richiesta di introdurre nel sistema figure professionali di «buyer pubblici» e soprattutto quella di «definire meglio le funzioni dell'Anac e la sua posizione nella governance del sistema dei contratti pubblici». Nel mirino c'è soprattutto il potere di raccomandazione che autorizza l'Anticorruzione a intervenire sulle stazioni appaltanti sorprese a compiere atti illegittimi nelle procedure di gara. Nello studio si chiede di eliminare la disposizione secondo la quale l'inosservanza della raccomandazione Anac finisce per incidere sulla reputazione della stazione appaltante e di coordinare il potere

di intervento riconosciuto all'Anac con le norme che riconoscono alla Pa di agire in autotutela. «Sappiamo che è un punto molto delicato - ha spiegato nel suo intervento il consigliere dell'Anac Francesco Merloni - Ricordo però che si tratta di un potere che riguarda atti illegittimi. In ogni caso siamo intenzionati a usarlo con molta cautela».

Intanto prosegue il lavoro del governo per mettere a punto i decreti attuativi previsti dal nuovo codice. Delrio in particolare ha fatto riferimento ai decreti sui livelli di progettazione e sulla qualificazione delle stazioni appaltanti. «Stiamo per inviarli al Consiglio di Stato - ha spiegato - dopo aver ricevuto il concerto dei ministeri dell'Economia e della Funzione pubblica a settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego. Promossa la spending targata Monti

La Consulta cancella la vicedirigenza

In 14 anni, le regole sulla "vicedirigenza" pubblica hanno prodotto una montagna di carte bollate, una discreta dose di aspettative ma non sono riuscite a creare il nuovo sistema di quadri nella Pa. A scrivere la parola fine su una vicenda nata nel 2002 è la Corte costituzionale che, nell'ordinanza 214/2016 depositata ieri, ha promosso il comma con cui la spending review di Monti nel 2012 ha cancellato la vicedirigenza.

L'introduzione dei «vicedirigenti» nella Pa è stata affidata alla contrattazione e sarebbe dovuta partire con un atto di indirizzo all'Aran da parte della Funzione pubblica che non ha mai visto la luce. Nel 2007 gli aspiranti vicedirigenti si rivolsero al Tar

Lazio che ordinò a Palazzo Chigi e Funzione pubblica di passare ai fatti. Nel 2012, un'altra sentenza del Tar affidò all'allora capo degli affari giuridici di Palazzo Chigi il ruolo di commissario ad acta. Due mesi dopo, però, è arrivata la spending di Monti cancellando la norma sulla vicedirigenza. Gli aspiranti hanno così chiesto alla Consulta di cancellare quest'ultimo intervento giudicandolo una sorta di "arma impropria" per evitare di applicare le richieste dei giudici. Niente da fare, dice la Corte, perché l'abrogazione della vicedirigenza nasce per tagliare la spesa e non per bloccare le sentenze del Tar.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sezioni unite. Anche nell'appello camerale

Il difensore malato non ha l'obbligo di farsi sostituire

Patrizia Maciocchi
ROMA

Il difensore che non può partecipare all'udienza per ragioni di salute non ha l'obbligo di nominare un sostituto né di indicare le ragioni per le quali non lo fa. L'impedimento per ragioni di salute, che consente di rinviare l'udienza, vale anche nel giudizio camerale.

Le Sezioni unite, (sentenza 41432) chiariscono due punti sui quali la giurisprudenza si era divisa. Il primo quesito riguardava l'onere di nominare un sostituto per l'avvocato impossibilitato a partecipare all'udienza perché malato o per un altro evento non prevedibile. Secondo la tesi dominante l'obbligo di nominare un sostituto o di indicare le ragioni dell'omessa nomina, scatta per il difensore solo nel caso di un concomitante impegno professionale, mentre sarebbe escluso quando l'impedimento riguarda la salute, comunicato al giudice e debitamente documentato. Solo di recente la giurisprudenza ha assimilato l'impedimento per un coincidente impegno professionale alla malattia del difensore, affermando l'obbligo di nominare il sostituto anche in quest'ultimo caso.

Le Sezioni unite scelgono il primo orientamento. Per i giudici l'effettività della difesa non può essere ridotta alla formale presenza di un tecnico del diritto che, per mancanza di tempo e di rapporti significativi con le parti, non sia in grado di padroneggiare adeguatamente la causa. Non può dunque essere esteso anche al caso della malattia non prevedibile l'obbligo di nominare un sostituto, che deve restare limitato all'ipotesi dei due impegni professionali coincidenti. Per ottenere il rin-

vio dell'udienza il difensore malato, o impossibilitato a comparire per un imprevisto, deve provare la sussistenza dell'impedimento o la patologia. Circostanze impreviste e imprevedibili tali da impedire la nomina tempestiva di un sostituto che abbia avuto il tempo di studiare la vicenda. La seconda risposta fornita dalle Sezioni unite riguarda l'estensibilità o meno del principio sul legittimo impedimento del difensore per imprevedibili motivi di salute, anche ai procedimenti camerale di appello, conseguenti al processo di primo grado.

La risposta delle Sezioni unite è un sì che ribalta il precedente

IL DIRITTO DI DIFESA

La scelta dell'avvocato di comparire non può essere vanificata da un evento imprevisto

orientamento, pressoché incontrastato, secondo il quale l'impedimento del difensore, non sarebbe per ragioni di speditezza del rito, un valido motivo per rinviare l'udienza camerale di appello. Il Supremo collegio cambia rotta, sottolineando che la Corte europea dei diritti dell'uomo ha più volte evidenziato la necessità di garantire un processo equo, con garanzia del diritto di difesa, in ogni stato e grado del giudizio. Per essere in linea con la Costituzione e con la Cedu la disciplina del legittimo impedimento, già prevista per l'udienza preliminare, va dunque estesa anche al procedimento camerale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pratiche. Il Consiglio di Stato sospende il no del Tar alla circolare Aci

Il certificato di proprietà torna a essere solo digitale

Guglielmo Saporito

I giudici amministrativi si occupano del rapporto tra documento cartaceo e documento digitale in una controversia tra Aci e gli studi di consulenza automobilistica associati all'Unasca. Quando il giudice amministrativo annulla con sentenza un provvedimento, quest'ultimo è cancellato e non più applicabile. Poiché i gradi di giudizio sono due (Tar e Consiglio di Stato), la seconda pronuncia può essere di segno contrario. Il Tar ha annullato una circolare Aci che imponeva certificati di proprietà digitali, ma il Consiglio di Stato (ordinanza 3805 del 9 settembre scorso) ha temporaneamente sospeso l'annullamento.

Così l'Aci, che nel 2015 aveva escluso la possibilità di una versione cartacea dei certificati di proprietà (una stampa, corrispondente a ciò che si legge nel supporto digitale custodito negli archivi Aci), dapprima ha subito la sentenza del Tar del Lazio 5861 del 17 maggio 2016, ma poi dal settembre 2016 ha ottenuto una sospensione dal giudice di appello. Così, fino al settembre 2015, erano possibili certificati cartacei con tutti i dati leggibili nell'archivio informatico; dal settembre 2015 i certificati di proprietà digitali erano af-

fiancati da un'attestazione cartacea con dati sintetici; dal maggio 2016 (sentenza Tar) erano di nuovo possibili solo certificati di proprietà cartacei e dal settembre 2016 si torna al regime dei soli certificati digitali (affiancati da "attestati" cartacei sintetici). Il Consiglio di Stato nel settembre 2016 ha infatti sospeso la sentenza Tar, facendo tornare applicabile la circolare Aci del settembre 2015 e

LA MOTIVAZIONE

Eseguire la pronuncia di primo grado con la conversione su carta dei documenti sarebbe troppo oneroso

cioè consentendo all'Aci di gestire in modo digitale i certificati di proprietà dei veicoli.

Ciò si desume dalla motivazione adottata dal giudice di appello, che considera l'onerosità di eseguire la sentenza Tar convertendo i certificati digitali anche in documenti cartacei. Quindi consente all'Aci di mantenere la regolamentazione (cioè l'organizzazione) già in corso. È quindi difficile dire chi abbia vinto e chi perso, tra Aci ed Unasca: di sicu-

ro l'Aci ha visto riconosciuta l'organizzazione messa in piedi per gestire il certificato digitale, che quindi non va modificata; è difficile tuttavia sostenere che il Consiglio di Stato, facendo salva l'organizzazione, abbia condiviso anche l'impostazione totalizzante che l'Aci ha adottato, cioè l'avversione assoluta ai documenti di proprietà cartacei. In poche parole, l'antagonismo tra carta e documento digitale non ha ancora un vincitore.

Del resto, anche in altri settori regna l'incertezza: ad esempio, nelle aule dei Tribunali coabitano dati digitali e cartacei: i primi sono voluti dalla legge, i secondi sono imposti dalla "cortesia". Di fatto, ogni attività è sdoppiata e rimane anche cartacea (circolare ministero Giustizia 23 ottobre 2015), seppur priva del valore di prova che la legge riconosce solo al documento digitale. Già il Tar Lazio nella lite Aci-Unasca aveva sottolineato che le norme sulla digitalizzazione pubblica (Dlgs 82/2005) non impediscono le copie cartacee; ora, attraverso una coabitazione tra certificato (digitale) e attestazione sintetica (cartacea), si cerca di mitigare le difficoltà di una dematerializzazione rapida e assoluta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veicoli pignorati. Circolare dell'Interno

Mancata consegna all'Ivg, la polizia non può investigare

Silvio Scotti

Nessuna "caccia" ai veicoli pignorati: le forze di polizia possono contestare la loro circolazione solo se la rilevano durante un normale controllo su strada. Non possono, invece, attivarsi per cercare un mezzo che, secondo la procedura introdotta dal Dl 132/2014, avrebbe dovuto essere consegnato all'Istituto vendite giudiziarie. Lo ritiene il ministero dell'Interno, nella circolare Prot. n. 300/A/5502/16/101/20/21/4, emanata l'8 agosto.

La circolare affronta alcune problematiche sorte con riferimento all'introduzione ex novo, nel Codice di procedura civile, dell'articolo 521-bis.

Tale norma riguarda il pignoramento e la custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi e prevede la possibilità di iniziare il processo (che si concluderà con la procedura esecutiva) mediante una notificazione diretta al debitore e con la sua successiva trascrizione.

L'atto di pignoramento deve precisare quali beni si intendono esecutare e si procede mediante ingiunzione in base all'articolo 492 del Codice di procedura civile. Il pignoramento, una volta notificato, produce l'effetto di nominare custode il proprietario e contiene l'intimazione di consegnare, entro dieci giorni, sia i beni sia i documenti relativi alla proprietà degli stessi all'Istituto delle vendite giudiziarie operante nel territorio in cui il debitore ha la propria residenza, domicilio, dimora o sede.

Perché l'intervento, tramite la circolare, da parte del ministero dell'Interno? Il fatto è dovuto al comma 4 della norma: una volta trascorso il termine di dieci giorni entro i quali il debitore è tenuto a consegnare i beni oggetto di pignoramento, «gli organi di polizia che accertano la circolazione dei beni pignorati o comunque li rinvennero procedono al ritiro della carta di circolazione nonché, ove possibile, dei titoli e dei documenti relativi alla proprietà e all'uso dei beni pignorati e consegnano il bene pignorato all'Istituto vendite giudiziarie più vicino al luogo in cui il bene pignorato è stato rinvenuto».

Qual è la traduzione della

norma sul piano operativo per quanto riguarda le forze dell'ordine? In altre parole, la questione sulla quale il ministero ha inteso intervenire riguarda il seguente quesito: la polizia (intesa in senso lato) deve procedere in base all'articolo 521-bis solo nel caso in cui accerti, nell'ambito dei normali controlli, la circolazione del veicolo o deve procedere alla specifica ricerca dello stesso, su istanza di parte, anche nei luoghi frequentati dal debitore?

Risulta evidente che, laddove si accedesse alla seconda interpretazione, l'attività di polizia risulterebbe gravata da un peso ulteriore, tra l'altro in una situazione di carenza di organico e di carico di lavoro aumentato dalle diverse contingenze. Proprio in quest'ottica, il ministero ha disposto che la norma vada interpretata nel senso che l'attività di polizia debba riguarda-

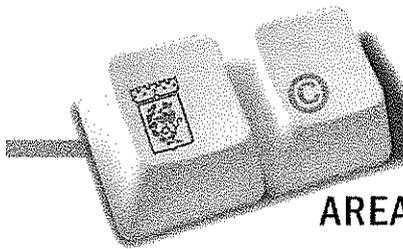
LA CHANCE

Gli agenti possono sequestrare i mezzi solo se ne accertano la circolazione durante i normali controlli su strada

re solamente il caso in cui si accerti la circolazione del veicolo: solo in quel caso le forze dell'ordine procederanno all'attività esecutiva di loro spettanza, consistente nel ritiro della carta di circolazione e degli altri documenti riguardanti la proprietà del mezzo e, soprattutto, l'apprensione materiale del veicolo e la successiva consegna all'Istituto vendite giudiziarie.

Ma la circolare si distingue soprattutto in quanto dà l' notizia di una importante collaborazione, decisa dalla Direzione centrale della Polizia criminale, tra il Sistema di indagini delle forze dell'ordine (Sdi) e la banca dati dell'Aci. Tale iniziativa consentirà ad ogni interrogazione sulle targhe, effettuata attraverso il Crusotto operativo dalle forze di polizia, di ottenere informazioni sull'esistenza di un eventuale pignoramento gravante sul veicolo controllato. Un'ulteriore maglia che si aggiunge alla rete, divenuta più fitta, di ricerca dei veicoli sottoposti a pignoramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andria©**omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

S O M M A R I O

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 settembre 2016, n. 1460

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio finanziario gestionale. Modificazioni ed integrazioni D.G.R. n. 159 del 23 febbraio 2016. 47181

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA***Atti regionali***

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2016, n. 573 Collegio degli esperti del Presidente.....	47181
DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 23 settembre 2016, n. 309 DD n. 494 del 14/10/2016 Bando pubblico di ricerca per la presentazione di proposte progettuali Cod. A DD n. 278 del 9/8/2016 graduatoria proposte progettuali ammissibili Cod. A Approvazione dell'elenco dei progetti in posizione utile per la concessione del contributo Regionale Cod. A.....	47182
DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 23 settembre 2016, n. 310 DD n. 495 del 14/10/2016 Invito mirato di ricerca per la presentazione di proposte progettuali Cod. B DD n. 279 del 9/8/2016 graduatoria proposte progettuali ammissibili Cod. B Approvazione dell'elenco dei progetti in posizione utile per la concessione del contributo regionale Cod.B.....	47188
DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DIPARTIMENTO AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE 23 settembre 2016, n. 311 DD n. 496 del 14/10/2016 Bando pubblico di ricerca per la presentazione di proposte progettuali Cod. C DD n. 280 del 9/8/2016 graduatoria proposte progettuali ammissibili Cod. C DD n. 295 del 31/8/2016 di rettifica della graduatoria proposte progettuali ammissibili Cod. C Approvazione dell'elenco dei progetti in posizione utile per la concessione del contributo Regionale Cod. C.....	47194
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI 14 settembre 2016, n. 119 Applicazione Reg. (UE) n. 1308/2013 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio e Reg. (UE) n. 543/2011 del 07/6/2011 della Commissione – Riconoscimento dell'Organizzazione di produttori ortofrut- ticoli "Puglia & Natura società cooperativa agricola a r.l." con sede legale in Rutigliano (Bari).....	47201
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE 27 settembre 2016, n. 18 Programma di Cooperazione Territoriale Interreg V – A Grecia - Italia 2014-2020. Indizione avvisi pub- blici per il conferimento di n. 7 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa- presso la Sezione Cooperazione Territoriale- a soggetti esterni per l'espletamento di ruoli e funzioni del Segretariato Congiunto. CUP: B39G15008640007 – Assistenza Tecnica di Programma.....	47205
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA 19 settembre 2016, n. 392 Esecuzione D.G.R. n.828 del 23.04.2015 avente ad oggetto: "Programma triennale per l'esercizio cinema- tografico 2015/2017 (L.R. 21 maggio 2008 n. 8, art. 5). Terzo aggiornamento del numero dei posti e degli schermi relativi a sale e arene cinematografiche.....	47323

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 settembre 2016, n. 738 DGR n. 11 del 01/08/14 "Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI". AVVISO MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n. 33/2016: PROROGA TERMINI DI AVVIO PERCORSI di 500 ore.	47347
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 22 settembre 2016, n. 741 AVVISO MISURA 2-B: Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi. A.D. n. 179 del 18/03/2016, BURP n. 33/2016: A.D. n. 715/2016 REVOCA CORSI di 900 ore "Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare all'infanzia" ATS: I CARE (capofila), METROPOLIS (capofila), UNISCO (capofila) e riproposizione proposte progettuali: APPROVAZIONE. ...	47349
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 26 settembre 2016, n. 756 DGR 1459 del 20/09/2016. Modifica del termine di presentazione delle istanze di candidatura previsto dal paragrafo G) dell'avviso pubblico n. 6/2016.	47353
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 22 settembre 2016, n. 13 D.D. n. 290 del 21.7.2016 - Autorizzazione Centro Prova "Consorzio di Difesa di Foggia" - Richiesta di autorizzazione per controllo funzionale e taratura di irroratrici per colture arboree, tipologia "atomizzatori".....	47355
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 settembre 2016, n. 14 NORME ECO SOSTENIBILI PER LA DIFESA FITOSANITARIA E IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI DELLE COLTURE AGRARIE - Deroga utilizzo principi attivi etofenprox e piretrine pure su melograno contro <i>Metcalfa</i> - Anno 2016.	47357
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE 8 settembre 2016, n. 866 D. D. n. 755 del 29.09.2015 - Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la presentazione della domanda di accesso ai Buoni servizio per l'infanzia - DPCM 7 agosto 2015 - impegno di spesa ed assegnazione agli Ambiti Territoriali Sociali di risorse finanziarie per il pagamento di buoni servizio per l'anno educativo 2016 - 2017.....	47359
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 6 settembre 2016, n. 331 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - Società LAVORO DOC S.p.A.....	47368
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 13 settembre 2016, n. 333 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - A.P.S. PENTA GROUP.....	47371
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 13 settembre 2016, n. 334 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - Istituto di Istruzione Secondaria Superiore Otranto.....	47374
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 13 settembre 2016, n. 335 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - Ente Unico Scuola Edile CPT - Brindisi.....	47377
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 16 settembre 2016, n. 340 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Iscrizione nell'albo regionale - Società Cooperativa Sociale Generazione Lavoro.....	47380
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 16 settembre 2016, n. 341 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - I.I.S.S. "Egidio Lanoce" - IPAA "V.Circolone".....	47383

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 16 settembre 2016, n. 342 Avviso pubblico per la presentazione delle istanze di candidatura finalizzate all'accreditamento degli Operatori legittimati all'erogazione dei servizi al lavoro approvato con A.D. n.1367 del 20.07.2015. Rigetto istanza - Associazione ASSFORMEZ.....	47386
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 settembre 2016, n. 361 Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 22.01.2016 ed il 16.06.2016).....	47389
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 21 settembre 2016, n. 362 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 16.12.2015 e il 09.06.2016).....	47398
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 22 settembre 2016, n. 363 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 28.01.2016 e il 12.07.2016).....	47410
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 115 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 16 del Comune di Trani (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....	47421
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 116 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 28 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....	47424
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 117 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 8 del Comune di Ruvo di Puglia (BA) ed esclusione dalla graduatoria.....	47427
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 118 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Bisceglie (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....	47430
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 119 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 15 del Comune di Trani (BT) ed esclusione dalla graduatoria.....	47433
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 120 Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Corigliano d'Otranto (LE) ed esclusione dalla graduatoria.....	47436

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 121
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 4 del Comune di Monteroni (LE) ed esclusione dalla graduatoria. 47439

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 122
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 2 del Comune di Torchiarolo (BR) ed esclusione dalla graduatoria. 47442

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 123
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 29 del Comune di Andria (BT) ed esclusione dalla graduatoria. 47445

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 124
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 7 del Comune di Ruvo di Puglia (BA) ed esclusione dalla graduatoria. 47448

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 21 settembre 2016, n. 125
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. PATP n. 39/2013. Revoca assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 25 del Comune di Brindisi ed esclusione dalla graduatoria. 47450

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 22 settembre 2016, n. 127
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. e D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 11 del Comune di Francavilla Fontana (BR). 47454

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 settembre 2016, n. 24
Ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia – Sezione Terza n. 00792/2016.
Annullamento della D.D. n. 157 del 01/06/2011 ad oggetto "EPASSS Ente Provinciale ACLI Servizi Sociali e Sanitari con sede legale in Via De Bellis 37 Bari – Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale, ex art. 12, commi 7 e 8 della L.R. n. 4/2010, della Comunità Alloggio di Via Nicola Grande n. 2, Modugno".
Annullamento della D.D. n. 220 del 07/09/2011 ad oggetto "'Questa Città' Cooperativa Sociale a r.l. Gravina in Puglia - Autorizzazione all'esercizio ed accreditamento istituzionale, ex art. 12, commi 7 e 8 della L.R. n. 4/2010, della Comunità Alloggio sita in Gravina in Puglia (BA) alla Via Carso n. 19."..... 47458

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 settembre 2016, n. 25
Società "ST.RE.P. s.r.l." di Casarano (LE). Rilascio di autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8 del 28/05/2004 s.m.i., di una struttura riabilitativa psichiatrica di tipologia Comunità Alloggio (art. 2 R.R. n. 7/2002) denominata "CASA LUIGI", con n. 8 posti letto, ubicata nel Comune di Casarano (LE) alla via Milano n. 55. 47464

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 20 settembre 2016, n. 26
SICURA S.r.l.s. di Foggia. Richiesta di verifica di compatibilità ex art. 7 L.R. n. 8/2004 e s.m.i. del Comune di Foggia, relativa all'istanza di autorizzazione alla realizzazione di n. 1 Centro Diurno (art. 4 R.R. n. 7/2002) denominato "CENTRO HOLDEN" con dotazione di n. 20 posti, da ubicare alla Via Antonio Gramsci snc. Parere favorevole. 47470

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 settembre 2016, n. 27
Autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, L.R. n. 8/2004, del Consorzio di cooperative sociali a r.l. "Metropolis" di Molfetta per una Struttura Semiresidenziale Terapeutica di n. 20 posti per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza, ex art. 2, R.R. n. 14/2014, sita in Trani alla via Bonomo n. 9, angolo via Caposele da n. 63 a n. 73. 47475

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 settembre 2016, n. 28 Metropolis - Consorzio di Cooperative Sociali a r.l. di Molfetta (BA) - Comunità Alloggio denominata "AGAPE", sita in Terlizzi (BA) al Viale Pacecco n. 24. Variazione dell'atto autorizzativo ai sensi dell'art. 11, comma 1 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i. e accreditamento istituzionale in ottemperanza alla sentenza del TAR Puglia – Sezione Terza n. 00794/2016.....	47479
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA 23 settembre 2016, n. 29 Commissione ex art.12 della Legge Regionale n.51 del 30/05/1985 per la classificazione delle Case di Cura Private accreditate istituzionalmente. Sostituzione componente A.I.O.P.....	47487
DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OCCUPAZIONE E COOPERAZIONE 19 settembre 2016, n. 347 L.R. N. 21/93 – Cancellazione dall'Albo Regionale delle Cooperative sociali iscritte nella Sez. "A" n. 4.....	47490
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 settembre 2016, n. 312 P.S.R. Puglia 2014-2020 – Sottomisura 10.1 – Operazione 10.1.2: Informatizzazione dei dati. Proroga del termine per l'inserimento dei dati nell'applicativo disponibile sul sito www.sit.puglia.it.....	47494
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 23 settembre 2016, n. 313 PSR 2014/2020: Disposizioni e termini per la conclusione degli interventi da parte dei beneficiari ammessi alla transizione ai sensi del paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020.....	47496

Atti e comunicazioni degli Enti locali

ACQUEDOTTO PUGLIESE Estratto disposizione n. 99247/2016 Pagamento indennità di esproprio.....	47500
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO Estratto decreto 14 settembre 2016, n. 8 Esproprio.....	47501
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO Estratto decreto 14 settembre 2016, n. 9 Esproprio.....	47504
COMUNE DI BARI Estratto decreto 20 settembre 2016, n. 28 Indennità d'esproprio.....	47508

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI ALTAMURA Avviso di procedura aperta per appalto servizio vigilanza immobili del Comune.....	47510
--	-------

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA Avviso sorteggio componenti regionali, effettivo e supplente, Commissione esaminatrice Concorso pubblico Dirigente Amministrativo indetto dall'IRCCS – S. De Bellis - Castellana Grotte.....	47511
---	-------

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIA E GOVERNO DELL'OFFERTA

Avviso sorteggio componenti regionali Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici e riservati Dirigenti Medici appartenenti a diverse discipline – A.O.U. Policlinico Consorziale – Bari. 47512

ARTI

Avviso di selezione per il conferimento dell'incarico di Medico Competente e di Sorveglianza Sanitaria. 47513

ASL TA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 3 posti di dirigente medico discipline diverse. 47514

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI

Avviso pubblico, per titoli e prova colloquio, per eventuale incarico a tempo determinato di Dirigente Ingegnere. 47524

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Ditta CYGAM ENERGY ITALIA. 47533

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FOGGIA

Estratto parere di VIA. Ditta SNAM RETE GAS. 47534

CITTA' METROPOLITANA BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione n. 4836/2016. 47535

CITTA' METROPOLITANA BARI

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Estratto determinazione n.599/2011. 47536

COMUNE DI ALTAMURA

Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS con VINCA. Determinazione n. 808/2016. 47537

COMUNE DI MARUGGIO

Avviso di deposito procedura di assoggettabilità a VIA e Valutazione di Incidenza. 47548

ENEL

Avviso di deposito. Pratica 1060944. Agro di Bitonto. 47549

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. M. Colazzo. 47550

MASSERIA CASELLI

Avvio procedura di assoggettabilità a VIA e Incidenza Ambientale. 47552

SOCIETA' PROGETTAZIONI GENERALI

Procedura di assoggettabilità a VIA. Località Ponte Albanito - Foggia. 47553

UNIONE JONICA SALENTINA

Procedura di assoggettabilità a VAS. Proponente Comune Taviano 47554

Rettifiche

LEGGE REGIONALE 4 agosto 2016, n. 20

"Disposizioni in materia di gestione del ciclo dei rifiuti. Modifiche alla legge regionale 20 agosto 2012, n. 24 (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei servizi pubblici locali)" 47555

LEGGE REGIONALE 9 agosto 2016, n. 23

"Assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018" 47556